

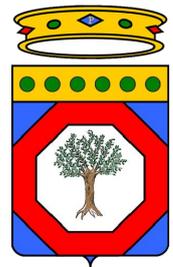


REGIONE PUGLIA

COMUNE DI GUAGNANO

PROVINCIA DI LECCE

Località "Li Poggi"



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER CONVERSIONE FOTOVOLTAICA DELLA FONTE SOLARE "LI POGGI" - POTENZA DI PICCO 30,06 MW_p

OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR), ERCHIE (BR)

PROGETTO DEFINITIVO - CODICE AU V1YFCO5

PROGETTAZIONE:



Viale M. Chiatante n. 60 - 73100 LECCE
Tel. 0832-242193
e-mail: info@iaing.it

COMMITTENTE:



ACCIONA Energia Global Italia S.r.l.
Via Achille Campanile, n. 73 - 00144 ROMA
Tel. +39 06 5051 4225

Ing. Gianluca Perrone

Ing. Enrico Fedele



Titolo elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Questo elaborato è di proprietà della IA.ING s.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito	Data	Codice Pratica	Codice Ident. Elaborato	Scala	N. Elaborato
	28/07/2021	V1YFCO5_RelazionePaesaggistica			ED.17.00
	Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione	
E.F.	E.F./F.P.	E.F./G.P.	Elaborato Descrittivo		
N° revisione	Data Revisione	Oggetto revisione			
0	24/06/2021	Prima emissione			
1	13/07/2022	Variante tracciato cavidotto MT e Schede d'ambito PPTR			

Sommario

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO DELL'OPERA PROGETTUALE	4
3	ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE	7
3.1	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI PROGETTO	7
3.2	COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DI TUTELA	9
3.2.1	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	10
3.2.2	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	24
3.2.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE PROVINCE DI LECCE E BRINDISI	28
3.2.4	PIANI REGOLATORI GENERALI (PRG) DEI COMUNI DI GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) ED ERCHIE (BR)	33
3.2.5	PIANO FAUNISTICO DELLA REGIONE PUGLIA 2018-2023	36
3.2.6	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	39
3.2.7	SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE	39
4	ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	42
4.1	IMPATTO SULL'ATMOSFERA	42
4.2	IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO	43
4.3	IMPATTO SU ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	44
4.4	IMPATTO SU FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI	45
4.5	IMPATTO SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI	45
4.6	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	51
4.6.1	ARIA E ATMOSFERA	51
4.6.2	SUOLO E SOTTOSUOLO	52
4.6.3	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	52
4.6.4	FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI	53
4.6.5	PAESAGGIO	56
5	VISUALI PAESAGGISTICHE	57
5.1	MASSERIA "LAMIA" E MASSERIA "LEANDRO"	59
5.2	AREA ARCHEOLOGICA "LI CASTELLI" E STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA "SS SALENTINA"	62
6	SCHEDE D'AMBITO DEL PPTR	64
6.1	RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI DI CUI ALLA SEZ. B2 DELLE SCHEDE D'AMBITO	66
6.2	NORMATIVA D'USO DI CUI ALLA SEZIONE C2 DELLA SCHEDA D'AMBITO	75
6.3	CONSIDERAZIONI FINALI	117

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

1 PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica è redatta per valutare l’inserimento nel paesaggio del Progetto “Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare per conversione fotovoltaica della potenza in immissione di 25,305 MW e potenza di picco installata di 30,06 MWp, da ubicare in un’area agricola nel territorio del Comune di Guagnano (LE)”, ed è stilata in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. del 12/05/2005 “individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”. La relazione, ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. 12/05/2005, contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell’intervento, con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

In particolare **è stata condotta**:

- L’analisi dello stato dei luoghi prima dell’esecuzione delle opere previste;
- L’analisi dello stato dei luoghi dopo l’intervento;
- La Valutazione paesaggistica

Sono stati trattati:

- Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- Gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, in particolare i beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Si è inoltre provveduto a:

- Simulare lo stato dei luoghi post operam;
- Presumere gli effetti post operam dal punto di vista paesaggistico;
- Valutare le opere di mitigazione.

Il presente elaborato è stato aggiornato con l’aggiunta del paragrafo 6 al fine di rispondere alle richieste del Ministero della Cultura, e con l’occasione sono stati aggiornati anche tutti gli stralci planimetrici dei diversi piani/strumenti territoriali con indicazione del nuovo percorso dell’elettrodotto MT che unisce l’impianto fotovoltaico situato in agro del Comune di Guagnano (LE) in progetto alla SSE di utenza per la connessione situata in agro del Comune di Erchie (BR).

2 INQUADRAMENTO DELL'OPERA PROGETTUALE

L'impianto in progetto, da ubicare in località Li Poggi, nel Comune di Guagnano (LE), sarà connesso tramite un cavidotto interrato in regime di media tensione ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 150/30 kV, da realizzare nel Comune di Erchie (BR), da raccordare in antenna alla Stazione Elettrica TERNA "Erchie" 380/150 kV, tramite una soluzione di connessione in regime di alta tensione condivisa con altri produttori di energia, titolari di iniziative analoghe alla presente.

L'iniziativa in progetto viene proposta dalla società ACCIONA Energia Global Italia S.r.l., avente sede legale in Roma in Via Achille Campanile, n.73 – C.F. e P.IVA. 12990031002.

L'impianto di produzione sarà ubicato in area agricola del Comune di Guagnano, in Provincia di Lecce, in prossimità di un edificio collabente identificato in Cartografia I.G.M. con il toponimo "Masseria Poggi". L'area di impianto si colloca nel settore occidentale del territorio comunale di Guagnano, a breve distanza dal confine amministrativo con il vicino Comune di San Pancrazio Salentino, appartenente alla Provincia di Brindisi (Figura 1, Figura 2, Figura 3).

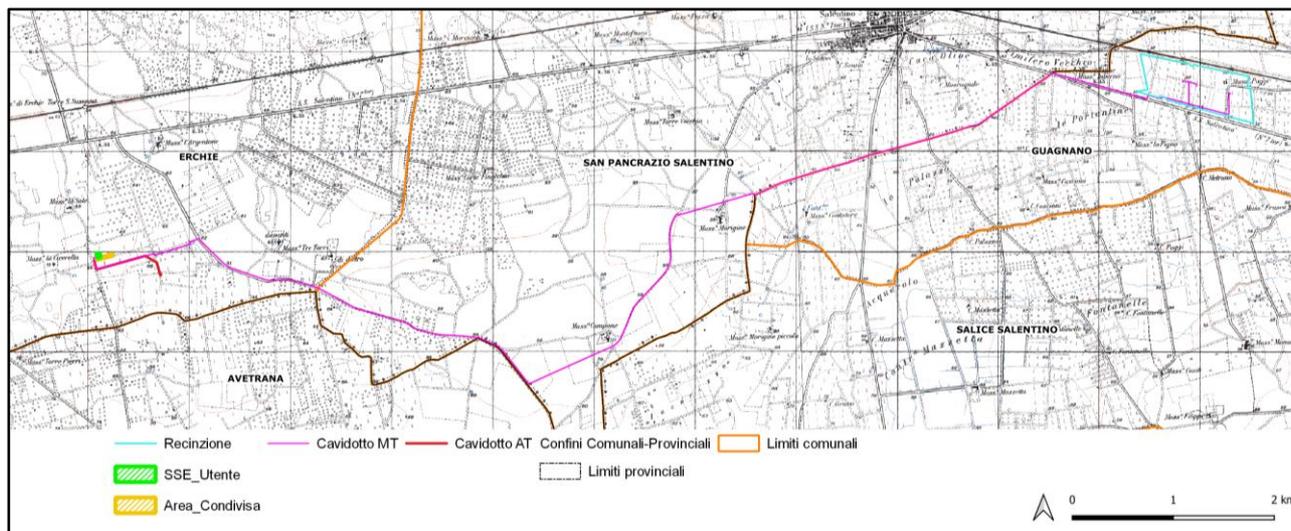


Figura 1: Localizzazione delle opere progettuali su cartografia IGM 1:25.000.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

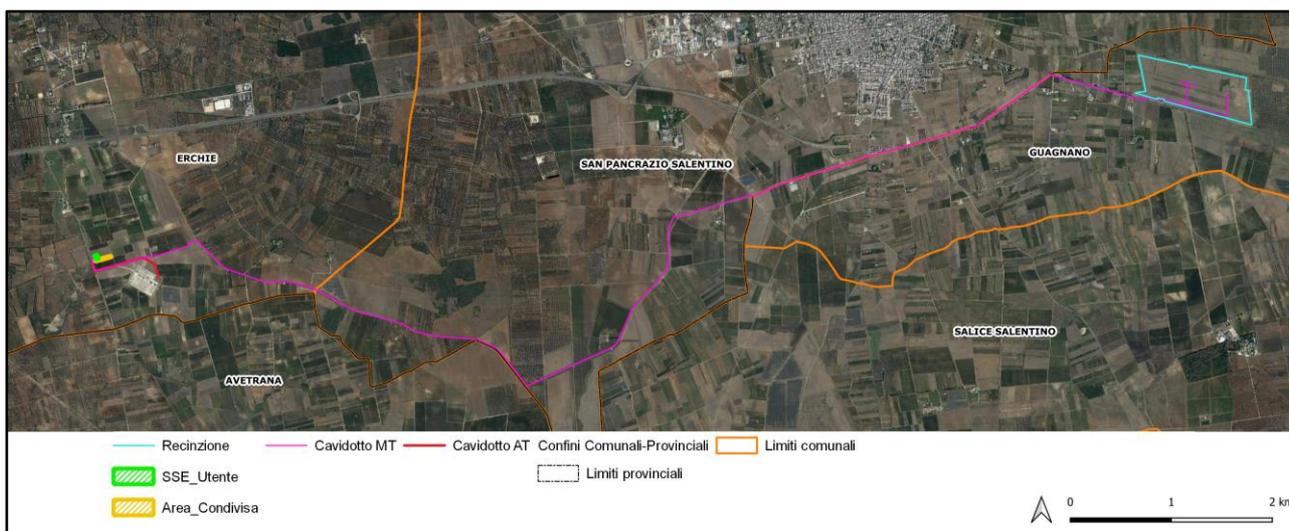


Figura 2: Localizzazione delle opere progettuali su ortofoto.

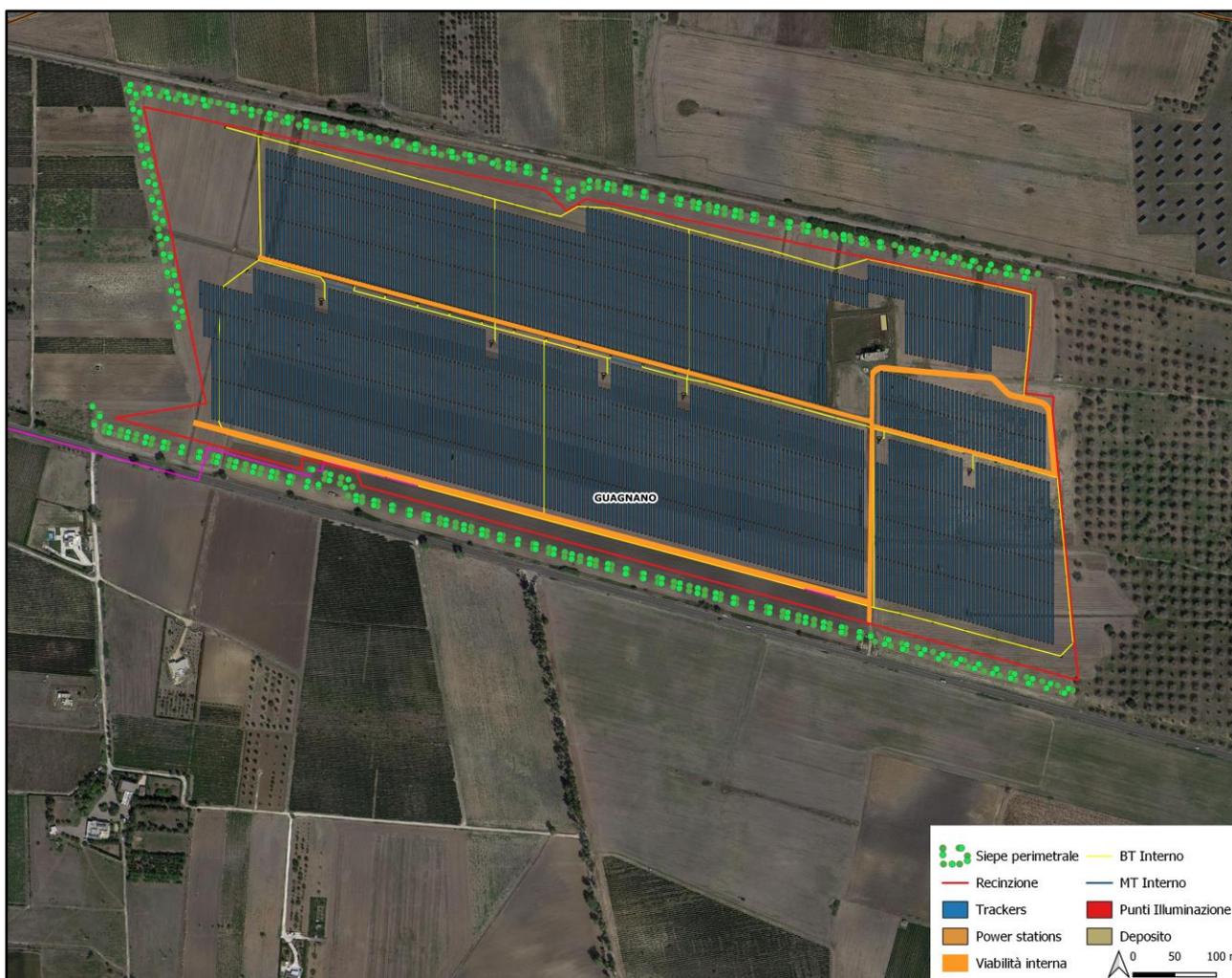


Figura 3: Area di impianto su ortofoto.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

I terreni agricoli da destinare all'iniziativa sono fisicamente delimitati lungo il confine settentrionale dalla linea ferroviaria che connette le stazioni di San Pancrazio Salentino e Guagnano, segmento della più estesa tratta ferroviaria Martina Franca – Lecce. L'accessibilità ai terreni avviene a mezzo di una strada in terra battuta interna al confine di proprietà, raccordata alla vicina "Strada Statale n°7 ter Guagnano – San Pancrazio" in corrispondenza di un accesso dedicato, già predisposto dall'Ente gestore dell'infrastruttura (ANAS) tramite interruzione del guard rail ai margini della carreggiata.

I terreni acquisiti dalla società proponente per lo sviluppo dell'iniziativa sono distinti in Catasto del Comune di Guagnano al Foglio 17 con particelle come da Tabella 1.

Rispetto alla superficie complessiva oggetto di acquisizione, pari a circa 52,71 ha, la superficie racchiusa dalla recinzione perimetrale di impianto ammonta a circa 44,66 ha. All'interno dell'area recintata ricade la Particella 93, anch'essa nella disponibilità della proponente, classificata come Ente Urbano e costituita da un fabbricato collabente (con relativa area di pertinenza), in pessimo stato di conservazione e da tempo incatenato per evitarne il crollo, che risulta indicato come Masseria Poggi e che non sarà interessato dalla installazione di moduli fotovoltaici.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

N.C.T.									
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.	PORZ.	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE		
							HA	ARE	CA
Guagnano	17	1	-	-	Seminativo	2	5	46	46
Guagnano	17	4	-	-	Semin. Irrig.	U	-	34	24
Guagnano	17	5	-	-	Semin. Irrig.	U	16	06	25
Guagnano	17	14	-	-	Semin. Irrig.	U	10	44	10
Guagnano	17	15	-	-	Semin. Irrig.	U	2	92	89
Guagnano	17	28	-	AA	Semin. Irrig.	U	3	00	73
				AB	Vigneto	3	-	07	45
				AC	Seminativo	2	-	22	32
Guagnano	17	29	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	48	31
				AB	Vigneto	3	-	01	69
Guagnano	17	31	-	-	Semin. Irrig.	U	2	07	30
Guagnano	17	34	-	-	Semin. Irrig.	U	1	92	70
Guagnano	17	35	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	34	34
				AB	Vigneto	3	-	-	66
Guagnano	17	76	-	-	Semin. Irrig.	U	2	34	88
Guagnano	17	77	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	50	60
				AB	Vigneto	3	-	2	31
				AC	Seminativo	2	-	5	33
Guagnano	17	81	-	AA	Semin. Irrig.	U	4	06	59
				AB	Uliveto	2	-	12	85
Guagnano	17	83	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	87	47
				AB	Vigneto	2	-	08	43
Guagnano	17	84	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	59	89
				AB	Vigneto	3	-	17	59
				AC	Seminativo	2	-	08	12
Guagnano	17	93	-	-	Ente Urbano	-	-	37	60
N.C.E.U.									
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.	ZONA	MICRO ZONA	CATEGORIA			
Guagnano	17	93	-	-	-	Unità collabenti			

Tabella 1: Elenco delle particelle catastali nella disponibilità della proponente.

3 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE

3.1 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI PROGETTO

Le opere progettuali relative all'impianto fotovoltaico sono nel territorio comunale di Guagnano (LE), mentre la sottostazione utente è compresa nel Comune di Erchie (BR). La morfologia di questo settore pugliese è caratterizzata dalla presenza di dorsali, alture ed altipiani, che raramente si

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

elevano a più di poche decine di metri sulle aree circostanti e che prendono il nome di "Serre". La fisiografia generale è controllata dalle caratteristiche tettoniche e strutturali dei terreni affioranti. In particolare, le zone rilevate coincidono con alti strutturali di origine disgiuntiva (horst) e plicativa (pieghe anticlinali), delimitati da scarpate morfologiche impostate sui piani di faglia o sui fianchi delle anticlinali, ed il cui andamento principale è in direzione NW- SE. I terreni più giovani, datati al Pleistocene ed all'Olocene, sono di natura alluvionale e di spiaggia, riferibili a numerose unità litostratigrafiche; esse occupano le aree più depresse (piana di Brindisi) o poggiano sulle superfici di scarpata morfologica, raccordandosi ad esse e seguendone l'andamento e l'immersione. La presenza di incisioni deboli in un sistema carsico diffuso costituisce l'unico esempio di idrografia organizzata a regime perenne; le incisioni fluvio-carsiche minori hanno orientazioni variabili NNO-SSE e Ovest-Est e spesso recapitano le acque in aree cieche o in doline.

Il Paesaggio che contraddistingue le zone del leccese e del brindisino in corrispondenza e in prossimità di quella di intervento ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento; quest'immagine rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine.

L'impianto in progetto si inserisce:

- all'interno dell'ambito paesaggistico del "Tavoliere Salentino" – figura territoriale de "La Terra dell'Arneo" per l'area occupata dall'impianto e buona parte del tracciato interrato del cavidotto MT di vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto stesso verso la SSE utente in agro del Comune di Erchie (Figura 4 e Figura 5);
- all'interno dell'ambito paesaggistico de "La Campagna Brindisina" - figura territoriale "La Campagna Brindisina" per l'ultimo tratto del cavidotto di vettoriamento in MT di cui al punto precedente, e per le c.d. "Opere Connesse" (Figura 4 e Figura 5).

L'ambito del Tavoliere Salentino è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e della provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamati localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane,

Progettazione :



che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

L'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato principalmente sui confini comunali. In particolare, a sud-est, sono stati esclusi dall'ambito i territori comunali che, pur appartenendo alla provincia di Brindisi, erano caratterizzati dalla presenza del pascolo roccioso, tipico del paesaggio del Tavoliere Salentino.

3.2 COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DI TUTELA

In merito alla verifica di coerenza con il sistema dei vincoli e di tutela è stato fatto riferimento ai seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Lecce e di Brindisi;
- Piani Regolatori Generali (PRG) dei Comuni di Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Erchie (BR);
- Piano Faunistico Regione Puglia;
- Piano di tutela delle acque (PTA);

È stata inoltre valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di altri vincoli, in particolare:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);
- aree protette ex legge regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");
- aree protette statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette");
- vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 ("Protezione delle bellezze naturali");
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani").

Per ciascuno di tali strumenti, si riportano di seguito le specifiche relazioni di dettaglio con cui è stata analizzata la coerenza di progetto.

3.2.1 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, “Norme per la pianificazione paesaggistica”, ha innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all’iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia. Tale piano ha sostituito il Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTT/P) pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 2002).

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l’Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica:
 - Componenti geomorfologiche;
 - Componenti idrologiche;
- b) Struttura ecosistemica e ambientale:
 - Componenti botanico-vegetazionali;
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- c) Struttura antropica e storico-culturale:
 - Componenti culturali e insediative;
 - Componenti dei valori percettivi.

Di seguito la conformità al PPTR dell’area interessata dal progetto dell’impianto fotovoltaico (**Tabella 2**); degli elettrodotti e area sottostazione elettrica utente (**Tabella 3**).

Conformità al PPTR – Tabella 2 - Area di Impianto			SI	NO	
Ambiti Paesaggistici (Figura 4)		Tavoliere Salentino	X		
6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Tav. 6.1.1 Par. 8.2.1) (Figura 6)	UCP	Lame e Gravine		X	
		Doline		X	
		Geositi		X	
		Inghiottitoi		X	
		Grotte		X	
		Cordoni dunari		X	
6.1.2 Componenti Idrologiche (Tav. 6.1.2 Par. 8.2.1) (Figura 7)	BP	Territori Costieri		X	
		Aree contermini ai laghi		X	
		Fiumi e torrenti – acque pubbliche		X	
	UCP	Sorgenti		X	
		Reticolo idrografico di connessione alla RER		X	
6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Tav. 6.2.1 Par. 8.2.1) (Figura 8)	BP	Boschi		X	
		Zone umide Ramsar		X	
	UCP	Aree di rispetto dei boschi		X	
		Aree umide		X	
		Prati e pascoli naturali		X	
		Formazioni arbustive in evoluzione naturale		X	
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2 Par. 8.2.1) (Figura 9)	BP	Parchi e riserve		X	
	UCP	Siti di rilevanza naturalistica		X	
		Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		X	
6.3.1 Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1 Par. 8.2.1) (Figura 10)	BP	Immobili e aree di notevole interesse pubblico		X	
		Zone gravate da usi civici		X	
		Zone di interesse archeologico		X	
	UCP	Testimonianza della stratificazione insediativa	A – siti interessati da beni storico culturali		X
			B – aree appartenenti alla rete dei tratturi		X
			C – aree a rischio archeologico		X
		Aree di rispetto delle componenti culturali	Siti storico culturali		X
			Rete tratturi		X
			Città consolidata		X
6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2 Par. 8.2.1) (Figura 11)	UCP	Paesaggi rurali		X	
		Luoghi panoramici		X	
		Strade a valenza paesaggistica		X	
		Strade panoramiche		X	
		Coni visuali		X	

Tabella 2: Area di impianto, conformità al PPTR.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Conformità al PPTR – Tabella 3 – Elettrodotto MT e opere connesse			SI	NO	
Ambiti Paesaggistici (Figura 4)		Tavoliere Salentino/Campagna Brindisina	X		
6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Tav. 6.1.1 Par. 8.2.1) (Figura 6)	UCP	Lame e Gravine		X	
		Doline		X	
		Geositi		X	
		Inghiottitoi		X	
		Grotte		X	
		Cordoni dunari		X	
6.1.2 Componenti Idrologiche (Tav. 6.1.2 Par. 8.2.1) (Figura 7)	BP	Territori Costieri		X	
		Aree contermini ai laghi		X	
		Fiumi e torrenti – acque pubbliche		X	
	UCP	Sorgenti		X	
		Reticolo idrografico di connessione alla RER	X		
6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Tav. 6.2.1 Par. 8.2.1) (Figura 8)	BP	Vincolo Idrogeologico		X	
		Boschi		X	
	UCP	Zone umide Ramsar		X	
		Aree di rispetto dei boschi		X	
		Aree umide		X	
		Prati e pascoli naturali		X	
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2 Par. 8.2.1) (Figura 9)	BP	Formazioni arbustive in evoluzione naturale		X	
		Parchi e riserve		X	
	UCP	Siti di rilevanza naturalistica		X	
		Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		X	
6.3.1 Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1 Par. 8.2.1) (Figura 10)	BP	Immobili e aree di notevole interesse pubblico		X	
		Zone gravate da usi civici		X	
		Zone di interesse archeologico		X	
	UCP	Testimonianza della stratificazione insediativa	A – siti interessati da beni storico culturali		X
			B – aree appartenenti alla rete dei tratturi		X
			C – aree a rischio archeologico		X
		Aree di rispetto delle componenti culturali	Siti storico culturali	X	
			Rete tratturi		X
6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2 Par. 8.2.1) (Figura 11)	UCP	Città consolidata		X	
		Paesaggi rurali		X	
		Luoghi panoramici		X	
		Strade a valenza paesaggistica	X		
		Strade panoramiche		X	
		Coni visuali		X	

Tabella 3: elettrodotto MT interrato e opere connesse, conformità al PPTR.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Figura 4: PPTR – Ambiti Paesaggistici, in verde “La campagna Brindisina”, altrove il “Tavoliere Salentino” (intera area progettuale).

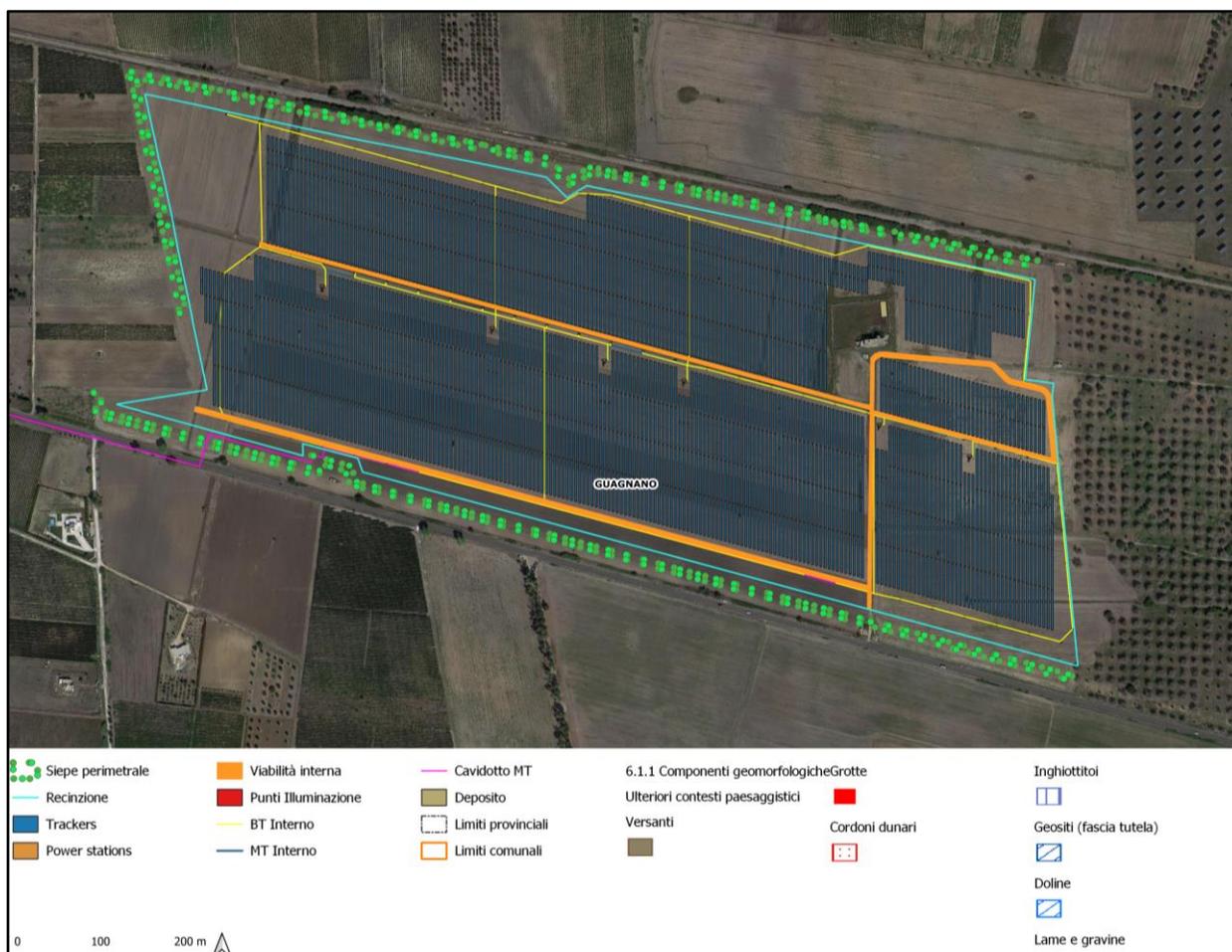


Figura 5: PPTR - Figure Paesaggistiche, in verde “La Terra dell'Arneo”, in grigio “La Campagna Brindisina” (intera area progettuale)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti Geomorfologiche (Area Impianto)

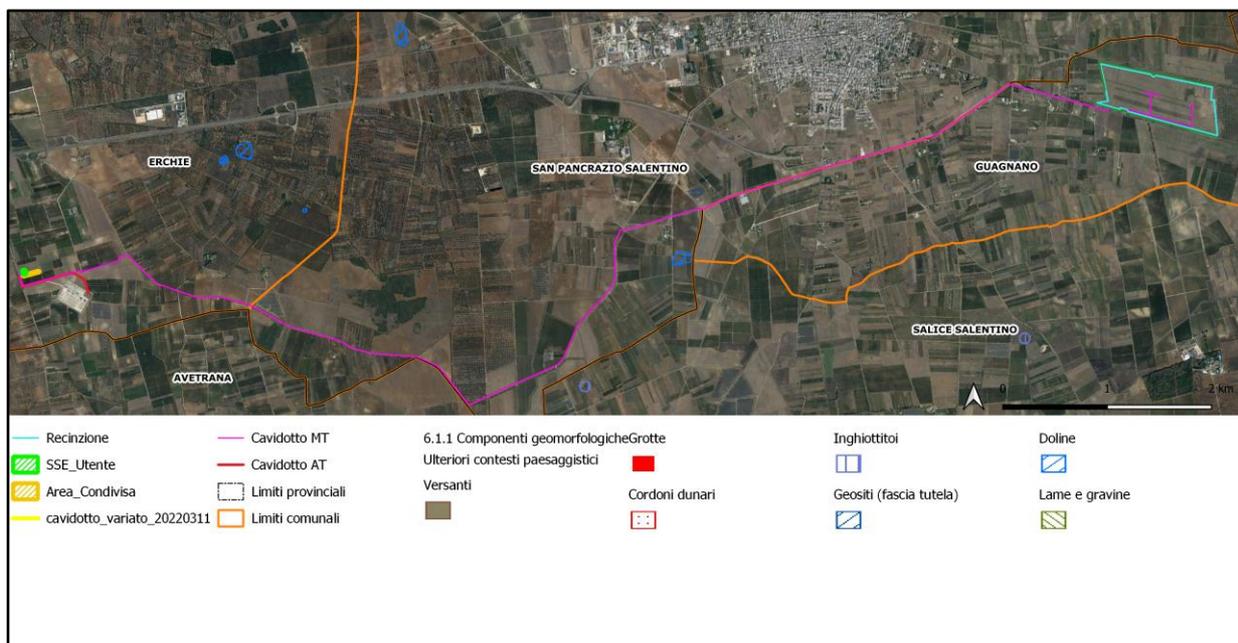
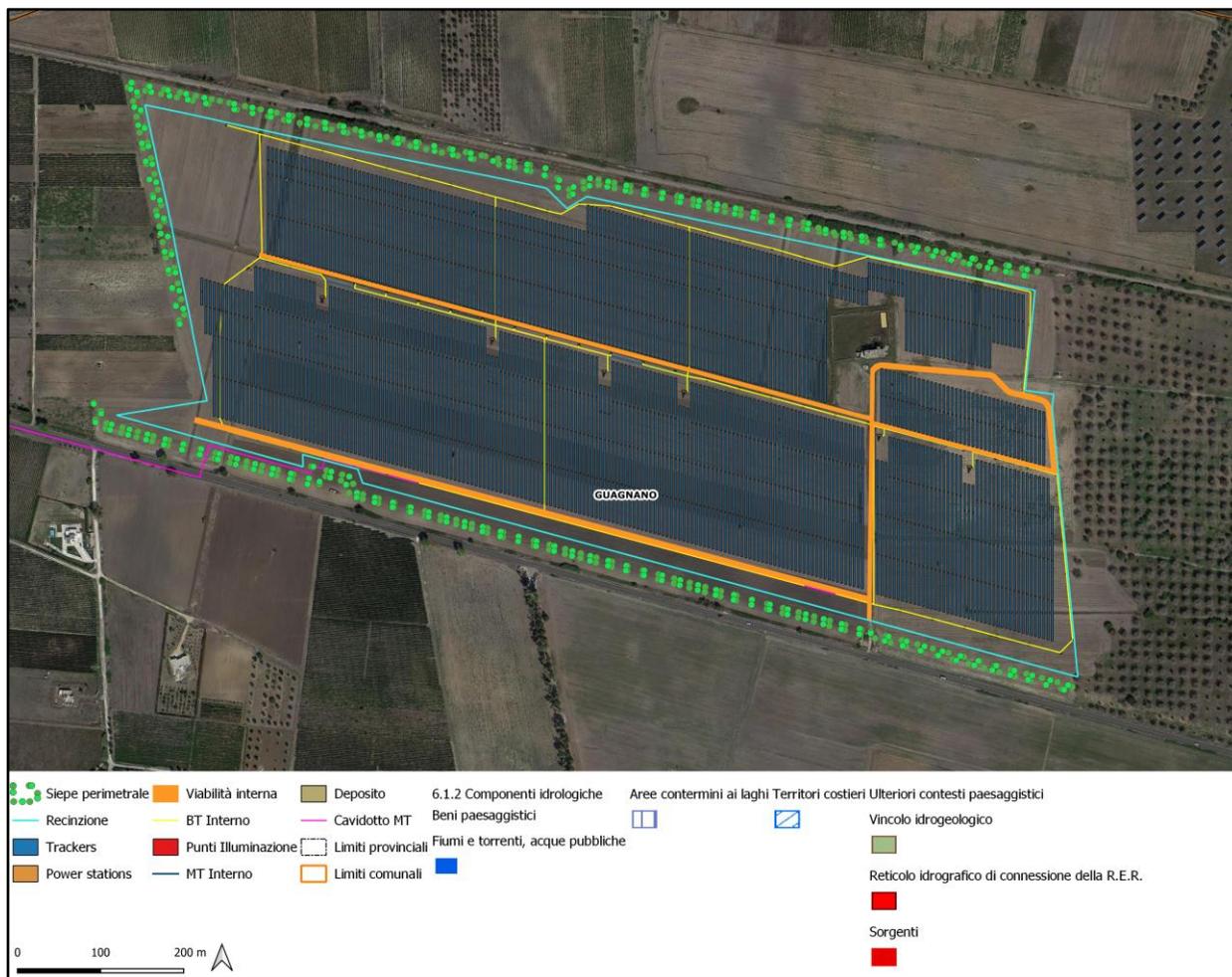


Figura 6: PPTR – 6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti Idrologiche (Area Impianto)

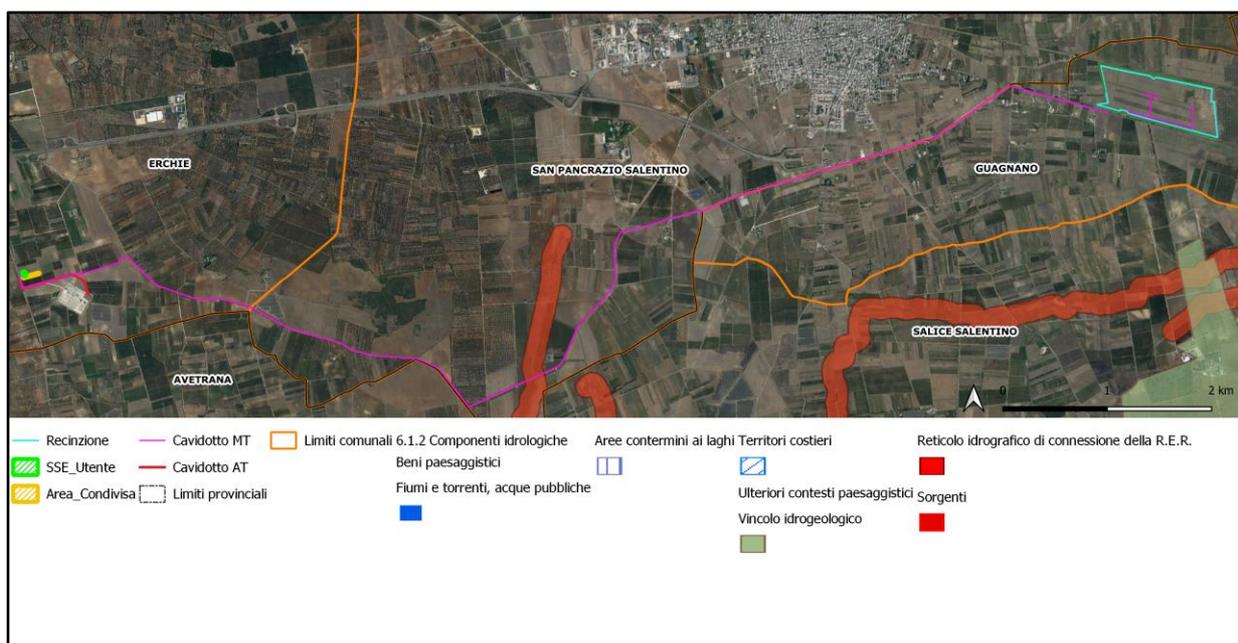


Figura 7: 6.1.2 Componenti Idrologiche (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Con riferimento alle componenti idrologiche, Ulteriori Contesti Paesaggistici (cd. UCP), il cavidotto M.T. di connessione alla SSE Utente lungo il suo sviluppo interrato su sede stradale lungo la SP65, tratto previsto in variante al fine di ridurre la lunghezza complessiva dell'elettrodotto stesso e la sua interferenza con terreni di soggetti privati, si rileva l'interferenza con un'UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) previsto dal P.P.T.R. in corrispondenza del c.d. "Canale presso Mass.a Campone", nel tratto di quest'ultimo che corre in attraversamento al di sotto della SP65 citata. In corrispondenza di tale attraversamento è presente un tombinamento della SP65 medesima proprio al fine di garantire la continuità del canale stesso.

A tal proposito, si precisa che il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, co. 1, lett. e, del PPTR) fa parte degli Ulteriori Contesti Paesaggistici e "Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata."

L'art. 47 del *Codice* individua le Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. come segue:

1. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, come definito all'art. 42, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.
3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:
 - b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:
 - garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;

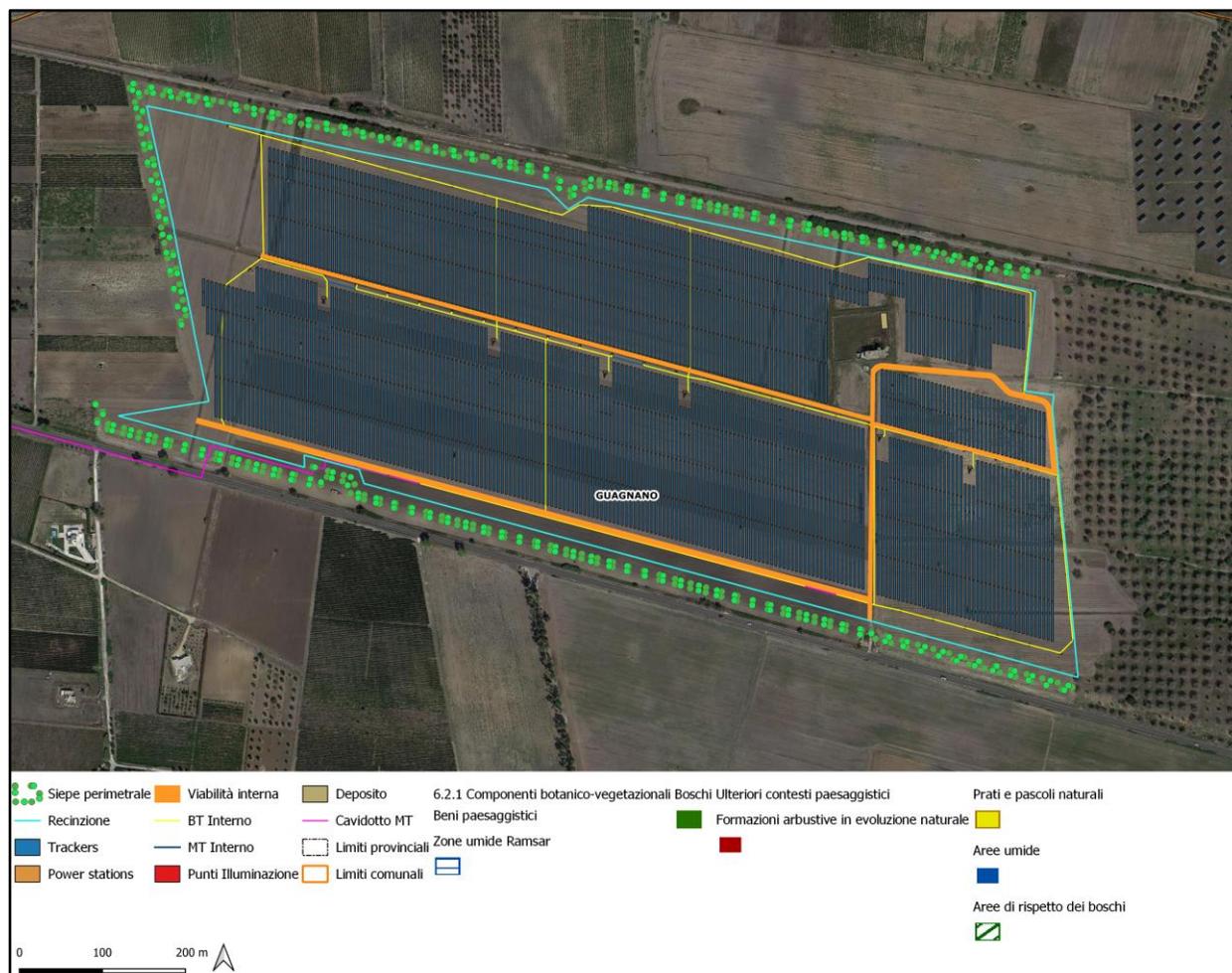
c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque

Si evidenzia che il cavidotti MT sarà messo in opera con posa interrata al di sotto della viabilità esistente, in attraversamento mediante il ricorso alla tecnologia No-Dig (Senza scavo). In questo modo l'elettrodotto verrà fatto passare al di sotto del tombinamento esistente, con un opportuno franco di non meno di 2 metri, consentendo di non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi in corrispondenza dell'interferenza con il canale in parola e di

non apportare alcuna alterazione all'integrità paesaggistica, va da sé dunque che il ripristino dello stato dei luoghi sarà implicitamente garantito.

Si fa notare infine che in base all'Art.15 dell'Allegato A relativo all'Art.2 comma 1 del D.P.R. n.31 del 13/02/2017, le attività di posa di cavi interrati, anche se realizzate in aree vincolate, sono escluse dall'Autorizzazione Paesaggistica.

Pertanto, le opere si ritengono compatibili con il vincolo interferito.



Componenti Botanico Vegetazionali (Area Impianto)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

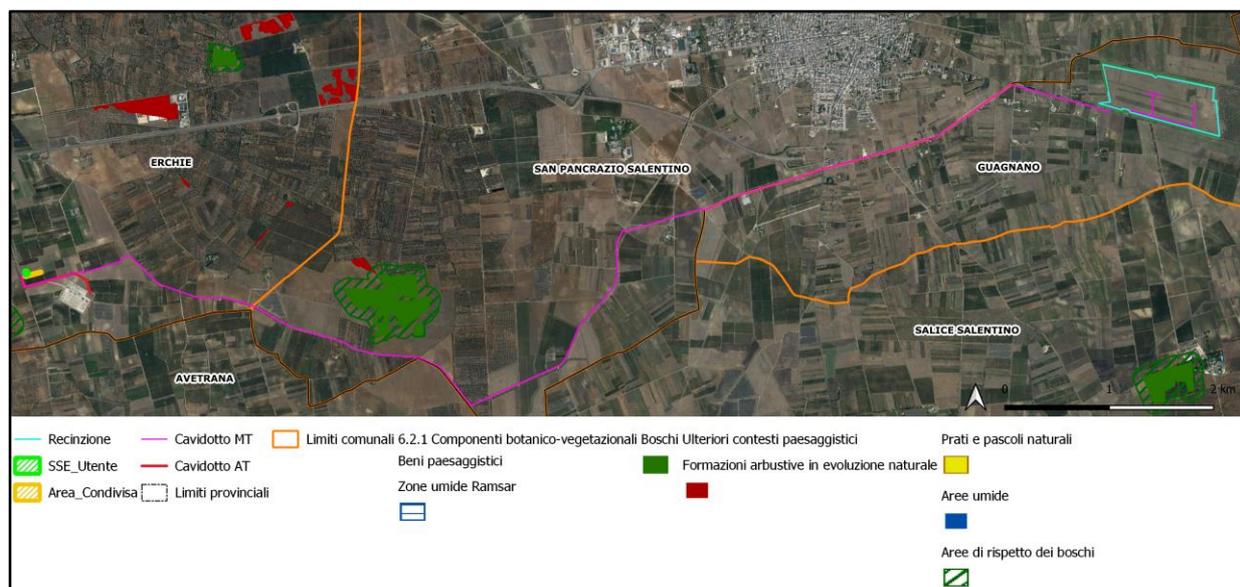
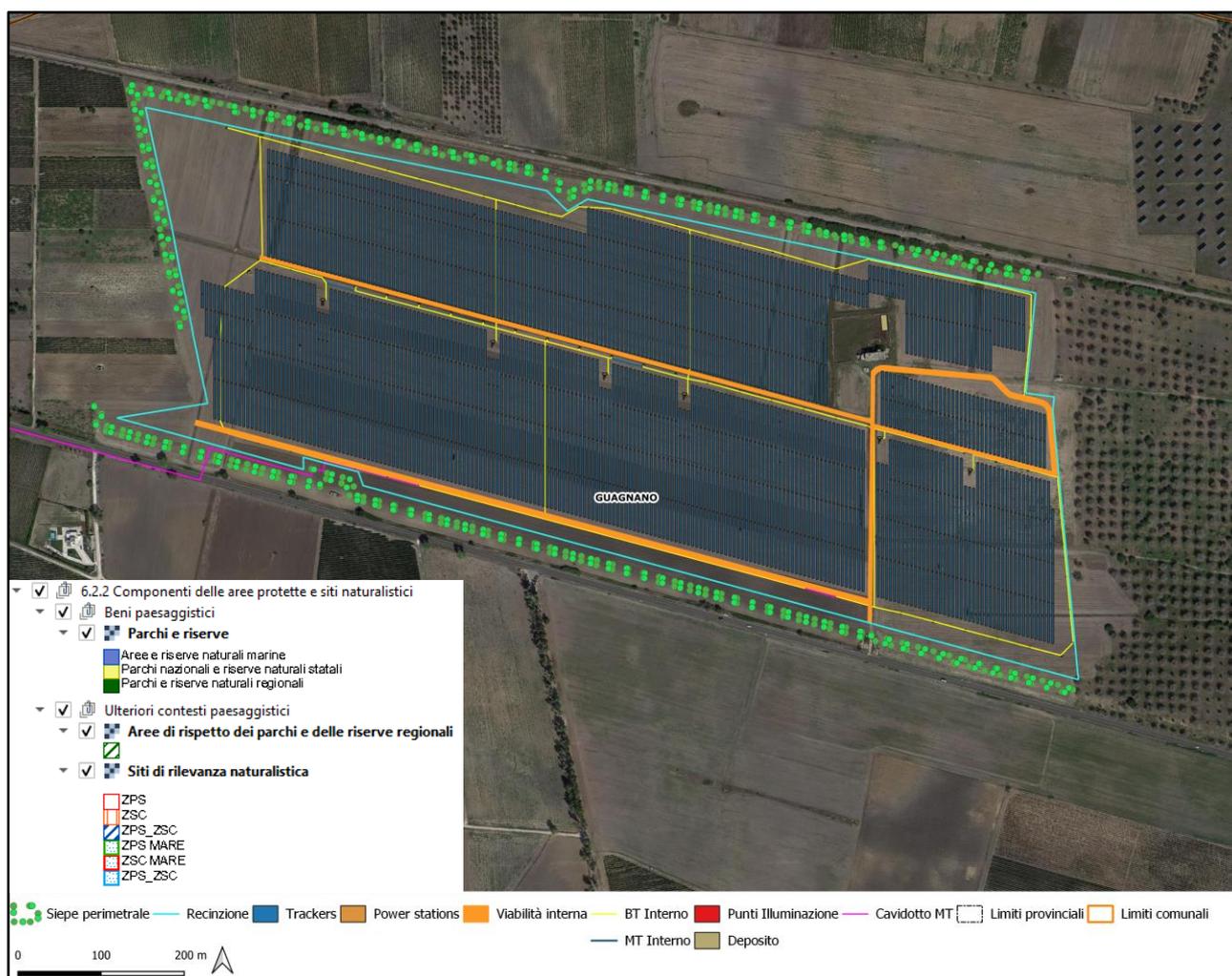


Figura 8: PPTR – 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente).



Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Area Impianto)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

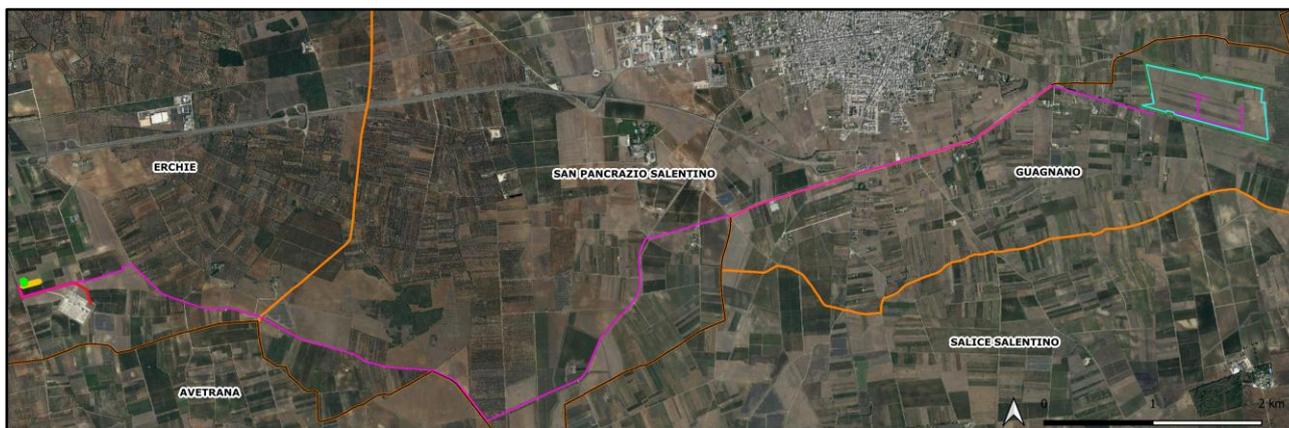
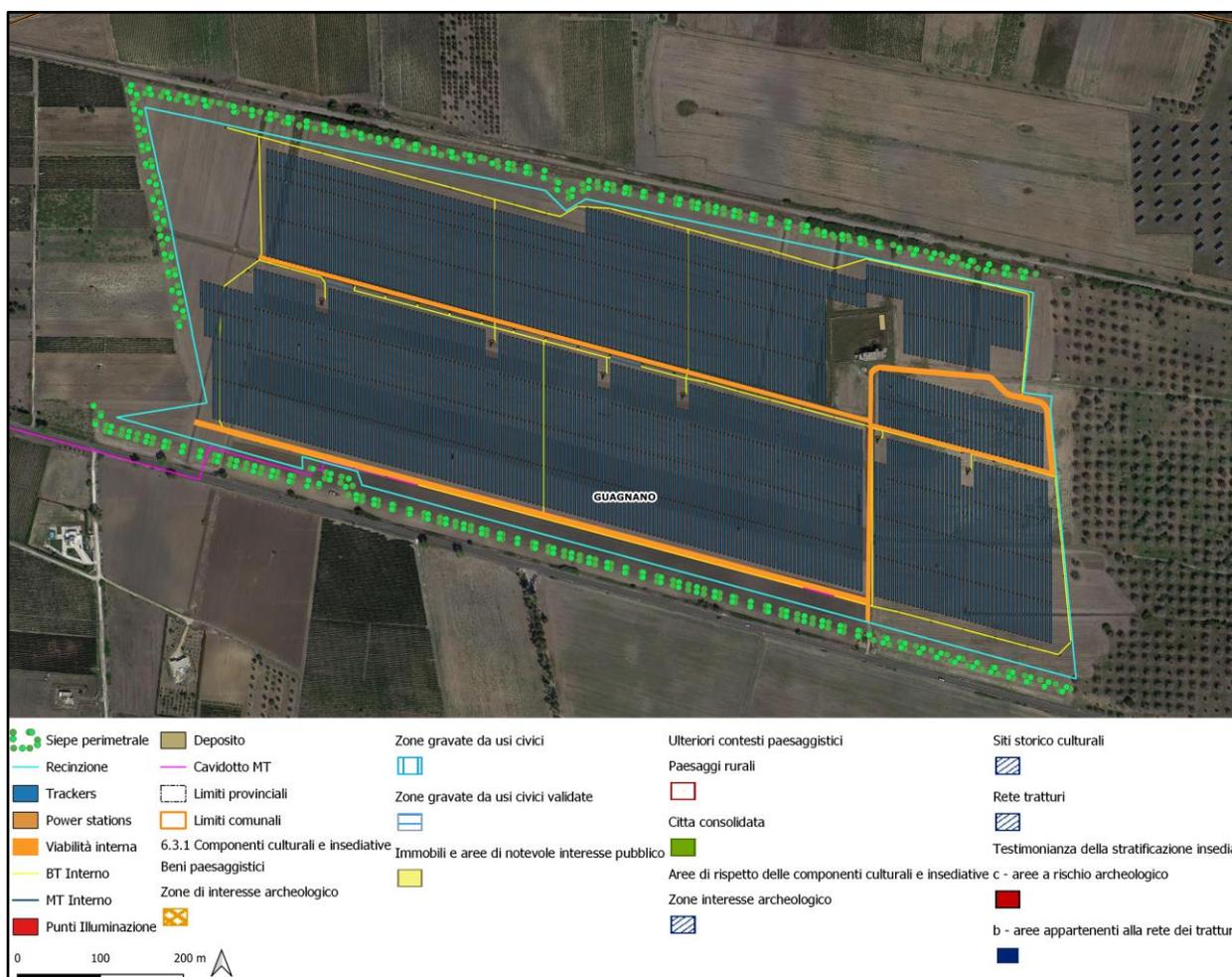


Figura 9: PPTR – 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente).



Componenti culturali e insediative (Area Impianto)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Per quanto attiene l'interferenza del progetto con il sistema delle componenti culturali ed insediative, da rilevare che un tratto di elettrodotto, seppure interrato sotto strada sterrata **esistente**, attraversa l'area di rispetto della Masseria Morigine (**Figura 10**).

A tal proposito si ravvisa che in base all'Art.15 dell'Allegato A relativo all'Art.2 comma 1 del D.P.R. n.31 del 13/02/2017, le attività di posa di cavi interrati, anche se realizzate in aree vincolate, sono escluse dall'Autorizzazione Paesaggistica. Inoltre, si ritiene che questo tipo di attraversamento, interessando una strada sterrata non vincolata o rilevante ai fini paesaggistici, e tenuto conto del previsto ripristino dello stato dei luoghi da effettuarsi tanto al termine della posa dell'elettrodotto quanto in fase di attuazione del piano di dismissione dell'opera, non arrechi alcun tipo di impatto, se non quello di carattere temporaneo, e dunque limitato alla fase di cantiere, relativo al rumore e alla emissione di polveri. In ogni caso si ritiene di poter proporre già in questa fase come alternativa risolutiva della supposta segnalata interferenza il percorso riportato in arancio (ALTERNATIVA_MORIGINE) in Figura 10.

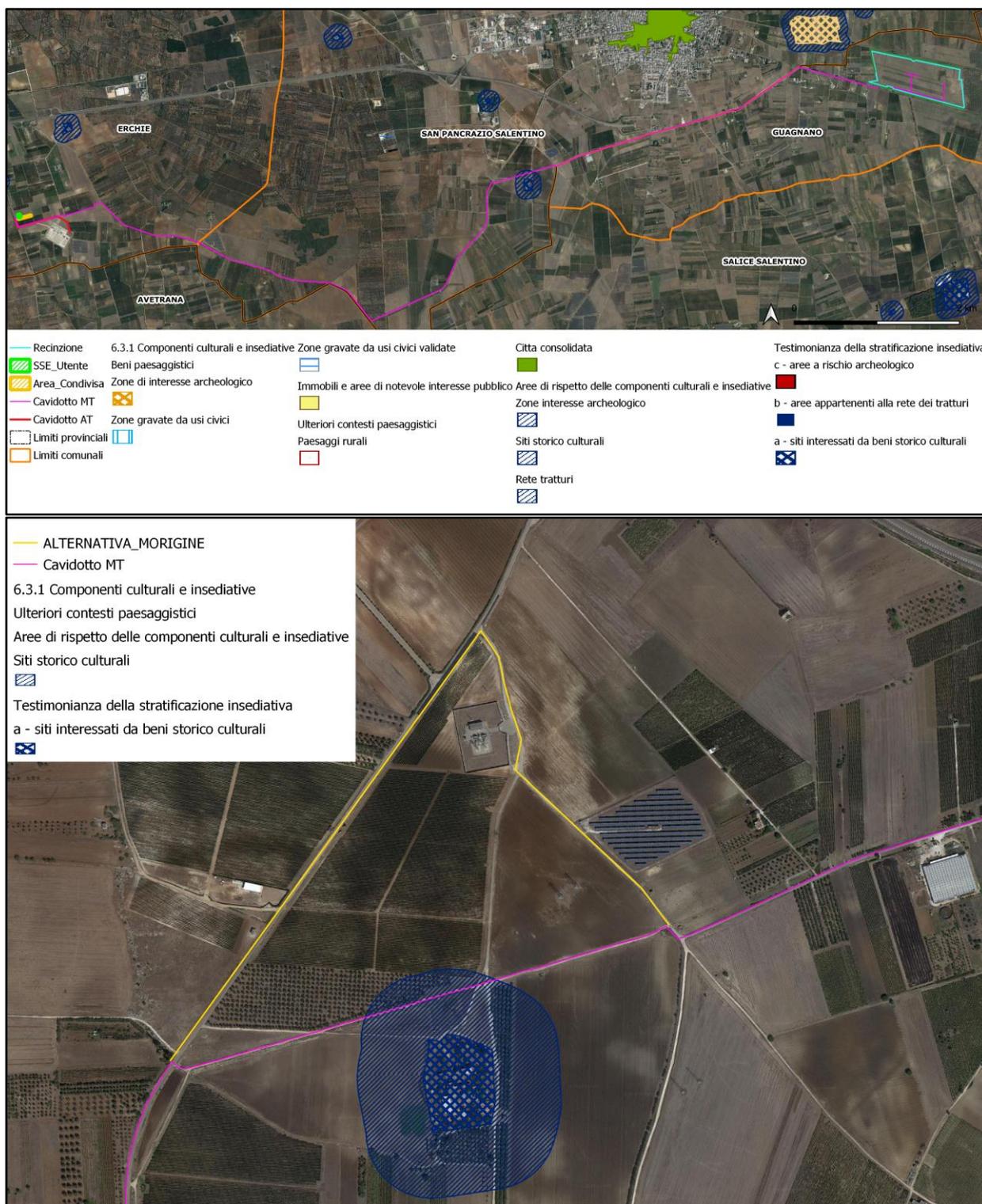
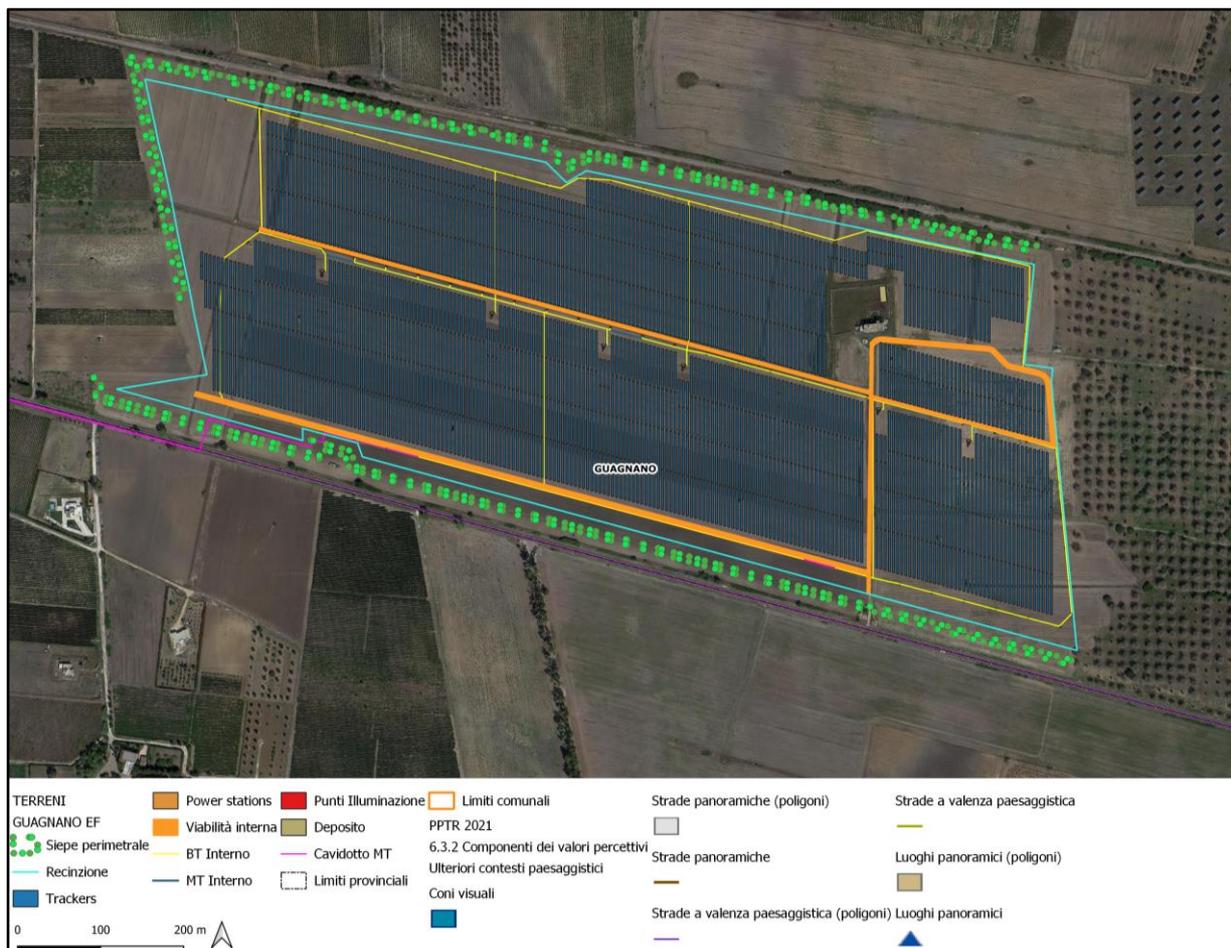


Figura 10: 6.3.1 Componenti culturali e insediative (Area impianto, Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente, dettaglio attraversamento cavidotto dall'area di rispetto di Masseria Morigine).



Componenti dei valori percettivi (Area Impianto)



Figura 11: PPTR – 6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente).

In relazione all'interferenza del progetto con il sistema delle componenti dei valori percettivi, da rilevare che l'area di impianto è limitrofa ad un tratto di strada a valenza paesaggistica. Il cavidotto

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

di vettoriamento esterno all'area di impianto, da realizzarsi in parte in corrispondenza della strada a valenza paesaggistica sarà interrato per cui non visibile fuori terra.

3.2.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La Regione Puglia, nella veste dell'Autorità di Bacino (AdB) ha redatto il PAI (Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico), con Delibera n. 25 del 15 Dicembre 2004 e approvato in via definitiva con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005. Il PAI, costituendo ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989 n. 183, il Piano Stralcio del Piano di Bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico e operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Il PAI è composto dalla Relazione Generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e dagli elaborati grafici. Le NTA del PAI sono organizzate secondo il relativo campo di applicazione, di seguito esposto:

Assetto Idraulico; Assetto Geomorfologico; Programmazione ed Attuazione delle Azioni del PAI; Procedure di Formazione, Revisione, Verifica e Aggiornamento del PAI; Disposizioni Generali Finali. Con il PAI entrano in vigore le norme di salvaguardia per il territorio pugliese mirate "al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologia necessarie a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso" (art. 1, Titolo I).

Il PAI ha classificato le zone del territorio regionale in base a: Pericolosità idraulica, Pericolosità geomorfologia, e Rischio. Le aree a Pericolosità idraulica sono così classificate: AP aree ad alta probabilità di inondazione, MP aree a media probabilità di inondazione, e BP aree a bassa probabilità di inondazione. Le aree a Pericolosità geomorfologica sono così classificate: aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1).

Sono definite quattro classi di Rischio: moderato R1, per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali; medio R2, per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche; elevato R3, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale; molto elevato R4, per il quale sono possibili la perdita di vite

Progettazione :



umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio-economiche.

La zona di progetto di impianto non è interessata ad oggi da perimetrazione di aree soggette a pericolosità o rischio idraulico o geomorfologico, parte del cavidotto MT, interrato, è interessato da pericolosità idraulica media e bassa (**Figura 12, Figura 13**).

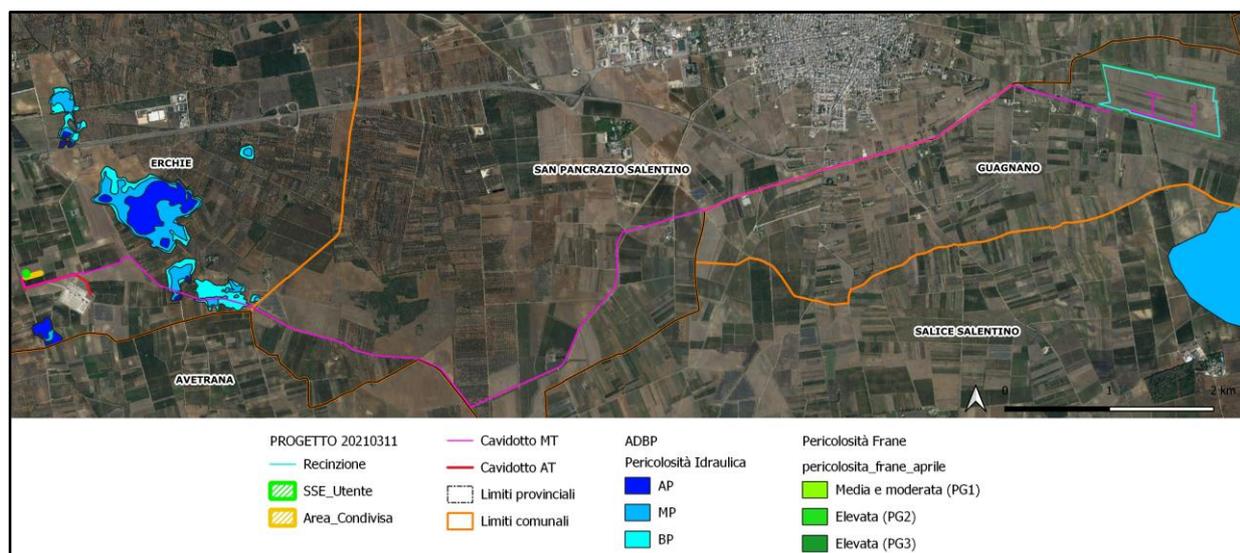


Figura 12: Stralcio PAI AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la rappresentazione delle opere progettuali.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

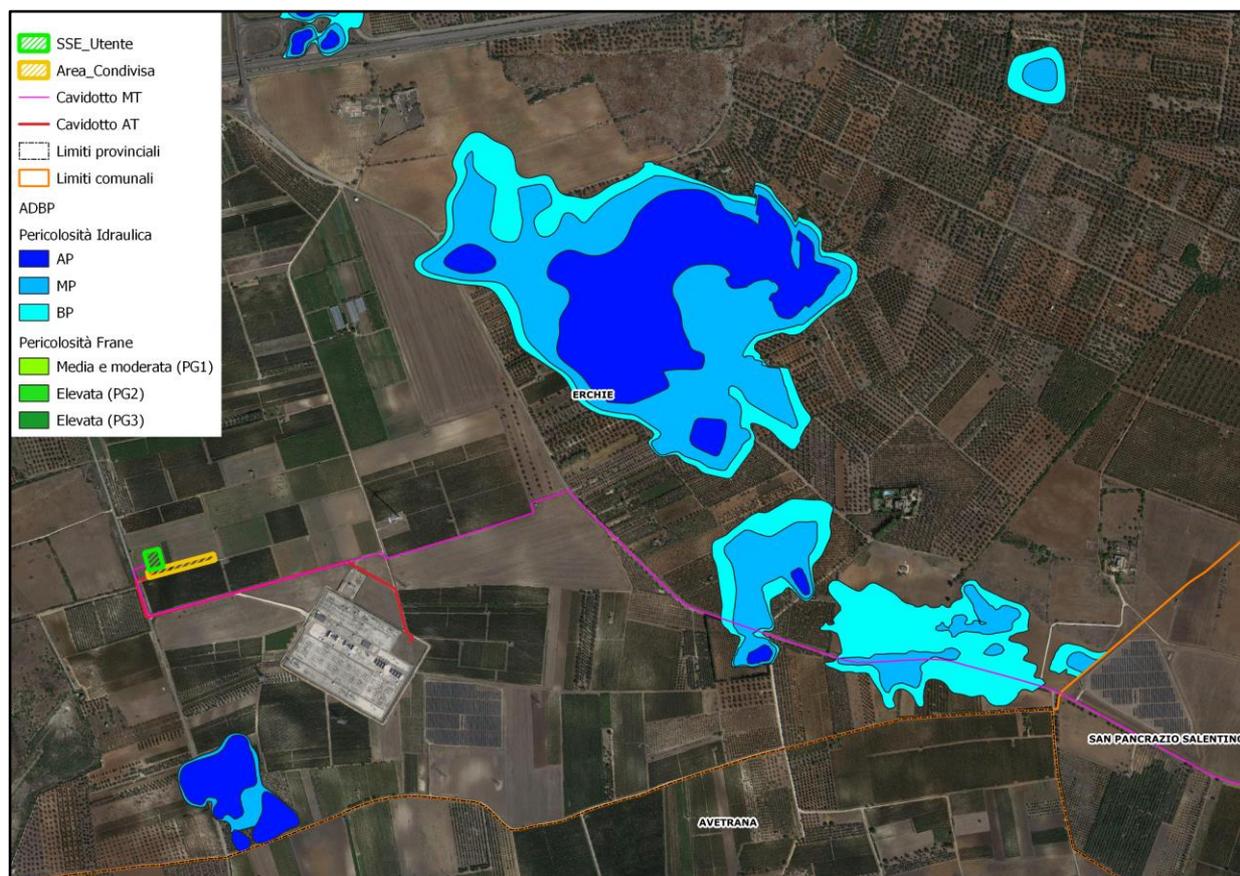


Figura 13: Particolare del cavidotto MT con evidenziate le aree a MP e BP idraulica che ne interessano una sua parte.

La carta idrogeomorfologica regionale individua la presenza di un ramo del reticolo idrografico locale che attraversa l'area oggetto di analisi (**Figura 14**). L'art.6, comma 8 delle NTA del PAI individua l'area golenale che, qualora non arealmente individuata nella cartografia e nel caso in cui le condizioni morfologiche non ne consentano la precisa determinazione, inglobano la porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m (**Figura 15**).

La fascia di pertinenza fluviale (**Figura 15**) è soggetta alle prescrizioni dell'art. 10 delle NTA del PAI:

- Comma 2: all'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.
- Comma 3: quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in

sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.

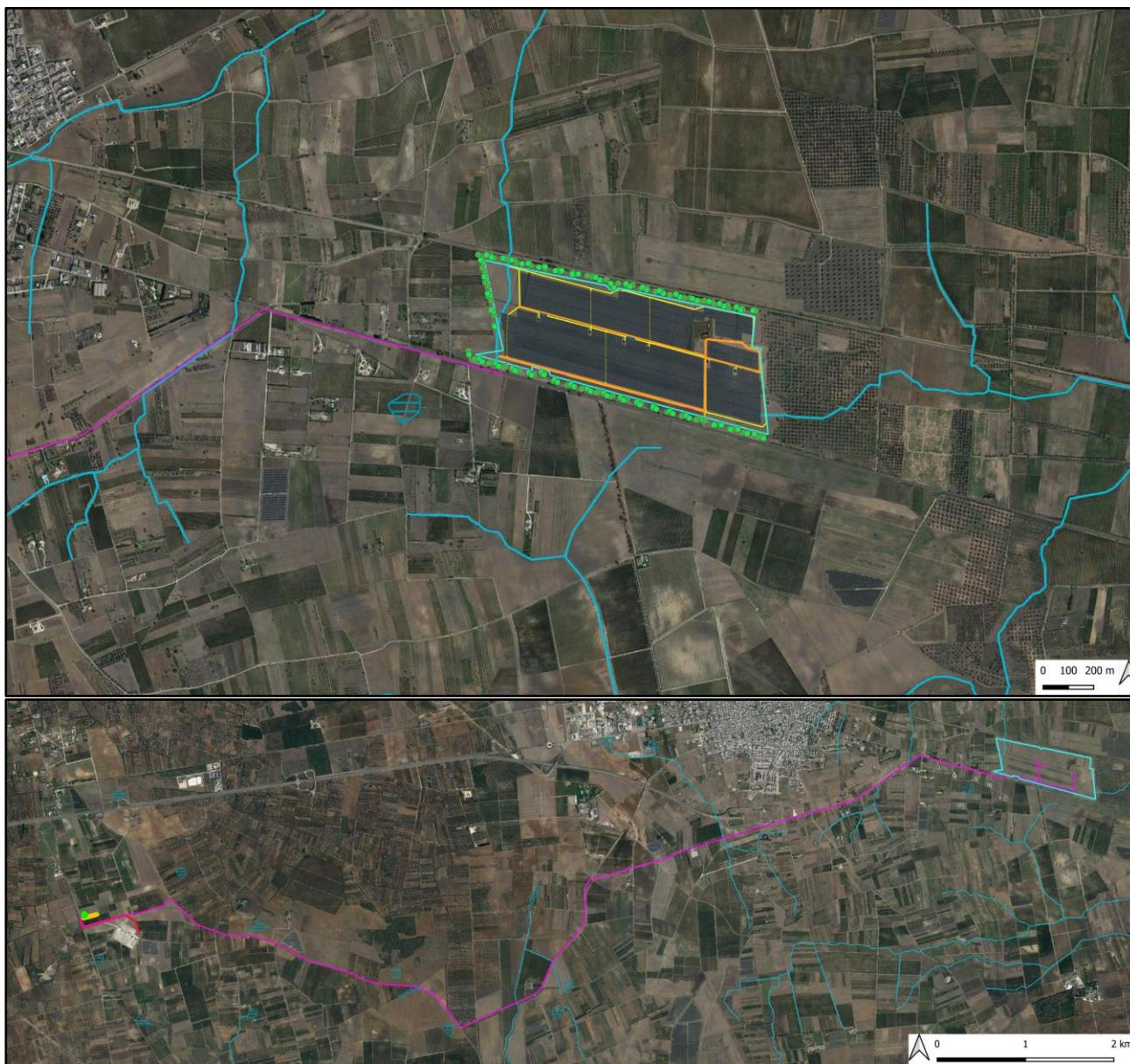


Figura 14: Reticolo idrografico locale all'interno e in prossimità del lotto di impianto, lungo il tracciato delle linee MT e AT interrate, e in prossimità della sottostazione utente. Le linee in azzurro rappresentano il reticolo, le aree campite in azzurro rappresentano recapiti finali di bacini endoreici.

Progettazione :



Figura 15: Art.6 e Art.10 delle NTA del PAI all'interno e in prossimità del lotto di intervento di impianto, delle linee elettriche MT e AT interrato; interessati dall'intersezione del reticolo idrografico.

3.2.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE PROVINCE DI LECCE E BRINDISI

3.2.3.1 PTCP - Provincia di Lecce

La “Bozza dello schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale” (PTCP) è entrata in vigore nel dicembre 2001 con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 897 del 12.12.2001. Tale schema è costituito dai seguenti documenti: la Relazione, le Norme Tecniche di Attuazione, le Tavole degli elaborati grafici e gli Allegati (Documento programmatico, aprile 1999 – Rapporto sullo sviluppo locale, novembre 2000 - Il Piano territoriale della Provincia di Lecce: progetto preliminare, gennaio 2001 - Una Carta per il Salento, febbraio 2001).

Successivamente sono stati introdotti degli aggiornamenti agli elaborati grafici del Piano resi necessari per sottoporre lo schema del PTCP all'adozione da parte del Consiglio provinciale in base a quanto stabilito nell'art. 7, comma 2, della Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 “Norme generali di governo e uso del territorio” – aggiornato ed adeguato ai piani, ai progetti ed ai programmi approvati dalla Provincia ed agli altri strumenti di interesse della pianificazione territoriale assunti da altri enti dalla data del giugno 2001 (data di consegna della citata “Bozza” da parte dei professionisti incaricati). Obiettivo generale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

di Lecce (PTCP), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24.10.2008, è la costruzione di un quadro di coerenze entro il quale singole Amministrazioni ed Istituzioni possano definire, eventualmente attraverso specifiche intese, le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale. Più in particolare i principali obiettivi del PTCP sono quelli di uno sviluppo del benessere e dei redditi individuali e collettivi, dell'espansione delle attività produttive e dell'occupazione coerentemente alla diffusione della naturalità, del miglioramento dell'accessibilità e della mobilità nel Salento, di un'articolazione dei modi di abitare nelle diverse situazioni concentrate e disperse, della salvaguardia e recupero dei centri antichi e di un immenso patrimonio culturale diffuso e di uno sviluppo turistico compatibile. Il PTCP della Provincia di Lecce non è stato adeguato al PPTR della Regione Puglia. Il Progetto risulta coerente con gli indirizzi e gli obiettivi in materia di Politiche del PTCP (**Figura 16**).

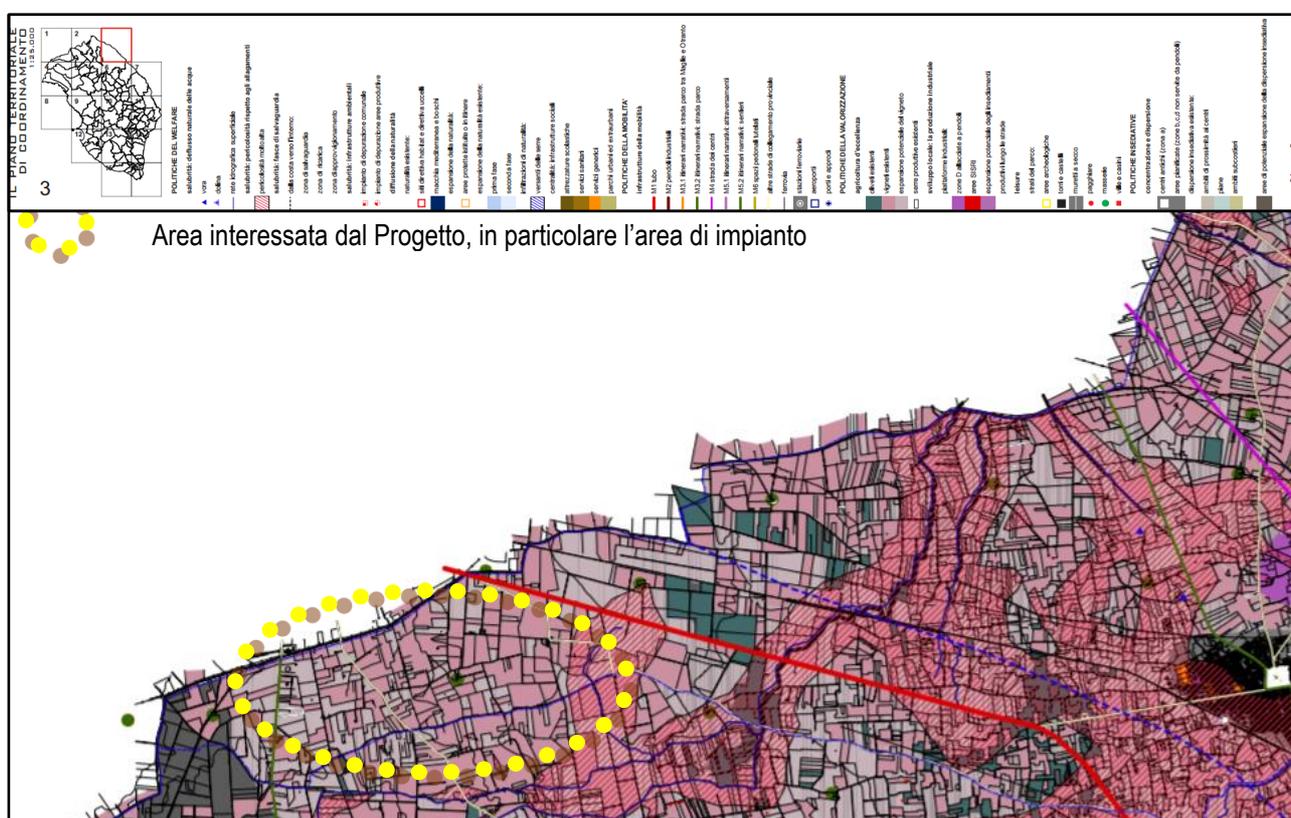


Figura 16: Stralcio Tav. 01 del PTCP della Provincia di Lecce, contenente l'area di progetto di impianto.

3.2.3.2 PTCP - Provincia di Brindisi

Le opere di progetto che interessano la Provincia di Brindisi sono relative alla Sottostazione Utente e a parte della linea elettrica interrata.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Con Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio n.2 del 06.02.2013 è stato adottato il PTCP ai sensi e per gli effetti della L.R. 20/01 art.7 comma 6. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale (assetto idrogeologico ed idraulico - forestale, salvaguardia paesistico - ambientale, quadro infrastrutturale, sviluppo socioeconomico). Esso costituisce strumento fondamentale per il coordinamento dello sviluppo provinciale “sostenibile” nei diversi settori, nel contesto regionale, nazionale, mondiale.

Relazione di settore ambiente ed energia

In relazione alle problematiche energetiche, in attesa dell’approvazione del PEAP, il PTCP fa propri gli indirizzi del “Regolamento per la redazione degli studi e la valutazione della compatibilità ambientale di impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio della provincia di Brindisi”. Il PTCP in generale assume le strategie indicate dal PEAP a livello regionale e formula una serie di indirizzi da applicare a livello provinciale, tra cui:

- la diversificazione del mix di fonti fossili per la conversione energetica, al fine di ridurre il valore di impatto ambientale determinato dall’elevato livello di sovrapproduzione che il territorio ha rispetto ai livelli di consumi necessari al proprio fabbisogno;
- i nuovi insediamenti produttivi energetici dovranno assolvere al ruolo di non incrementare ulteriormente il livello di produzione di gas climalteranti, con applicazione quindi di tecnologie basate su fonti rinnovabili;
- diffusa valorizzazione ed incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER);
- importanza nello sviluppo delle fonti di produzione energetica dal vento, stante anche le peculiarità climatiche regionali di interesse industriale.

Le politiche di sviluppo definite all’interno del PTCP si pongono l’obiettivo di disegnare scenari sostenibili per il territorio provinciale, in grado di introdurre elementi di equilibrio con le componenti ambientali ed avranno le seguenti linee di azioni prioritarie:

- sviluppo delle FER in parallelo con una riduzione nell’impiego di fonti fossili, secondo un principio di sostituzione territoriale del mix di fonti energetiche primarie;
- sviluppo delle FER secondo linee guida che permettano di salvaguardare il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico del territorio, secondo forme di sviluppo che permettano di prefigurare la massima integrazione tra valenze dei territori e opportunità locali offerte dalla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Relazione di settore paesaggio, ambiente naturale, beni culturali

Progettazione :



Il paesaggio della Provincia di Brindisi, totalmente antropizzato per via dell'antico e articolato insediamento e della pervasiva utilizzazione del territorio, è caratterizzato dai due principali sistemi:

- quello insediativo;
- quello culturale (l'80% del territorio provinciale è agricolo);

I due sistemi sono strettamente interconnessi, con i quali si integrano gli altri sistemi, come quello della viabilità.

Coerenza del progetto con il PTCP della Provincia di Brindisi

Gli ambiti del territorio provinciale interessati da vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale preordinata, sono individuati nella Tav. 1P - Vincoli e tutele operanti. Sulle aree interessate dalle opere in progetto non sussistono vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale preordinata (**Figura 17**).

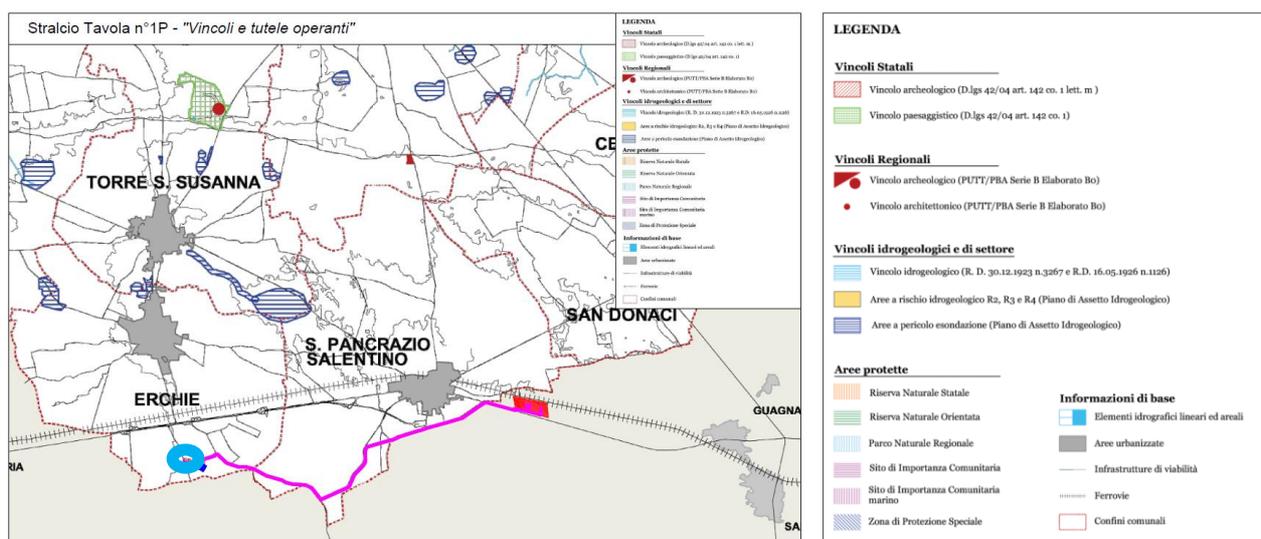


Figura 17: PTCP – Vincoli e tutele operanti (area di realizzazione sottostazione utente – tondo azzurro).

Nell'area di interesse non sono presenti pozzi – Tav.2P PTCP – Caratteri fisici e fragilità ambientali (**Figura 18**).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

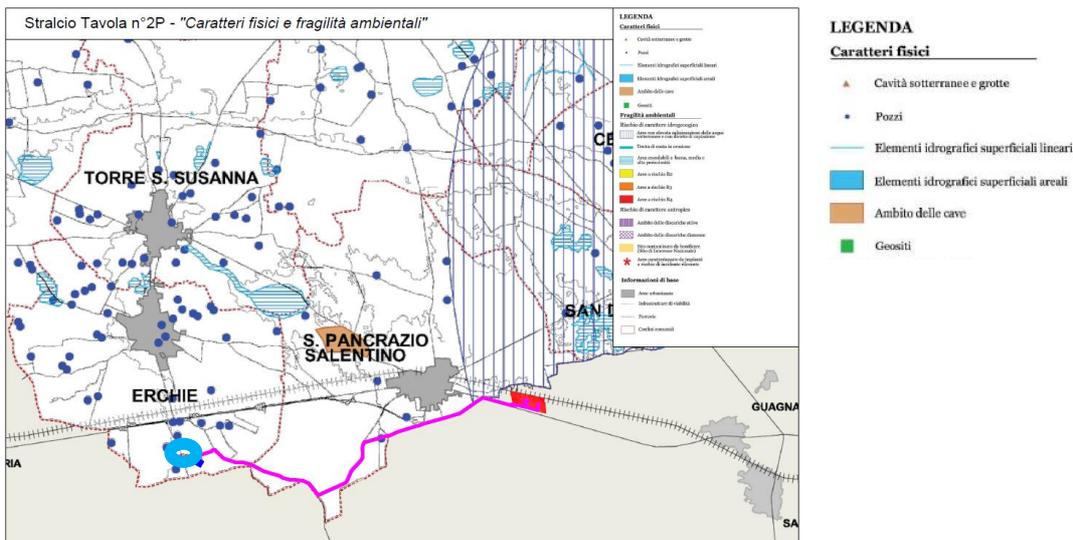


Figura 18: PTCP – Caratteri fisici (area di intervento – tondo azzurro).

L'area in cui dovrà sorgere la sottostazione utente non ricade tra quelle caratterizzate da "alta concentrazione di uliveti"; non interferisce con aree protette quali parchi e riserve e zone "Natura 2000", zone umide, boschi, geotopi, Parchi e Riserve, zone di Natura 2000, aree SIC e ZPS, aree ad alta concentrazione di uliveti storici, aree dei Trulli; la parte sud di questa è compresa in "Area di Bonifica Principale". Tav. 6P PTCP – Rete ecologica (Figura 19).

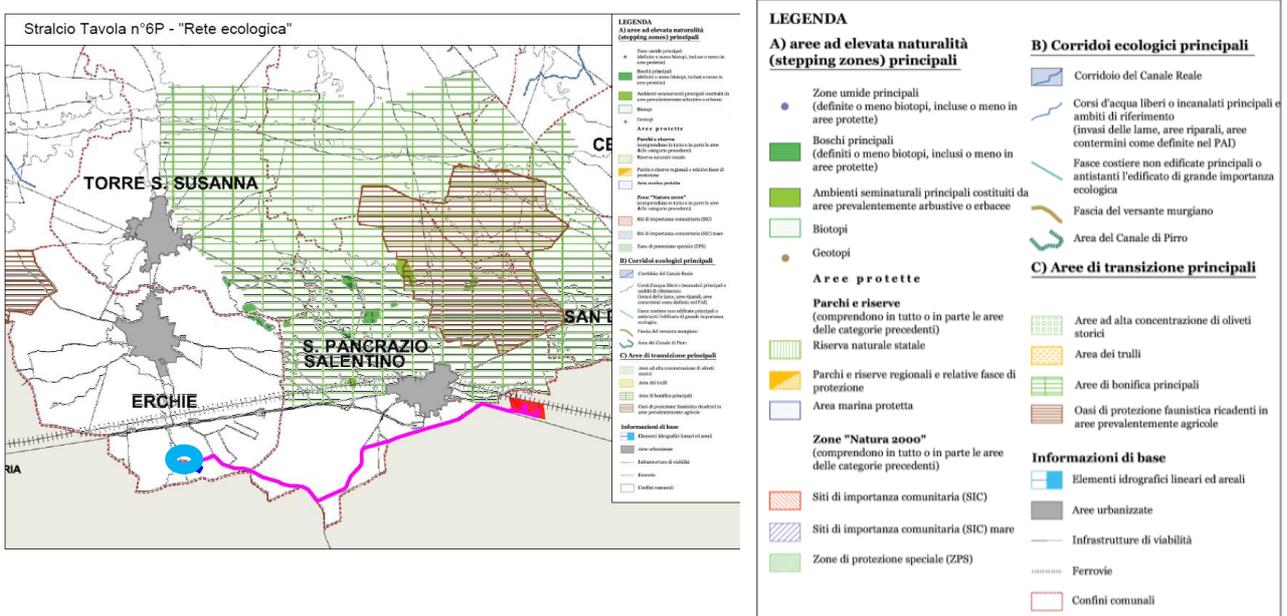


Figura 19: PTCP – Rete ecologica (area di intervento – tondo nero).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

3.2.4 PIANI REGOLATORI GENERALI (PRG) DEI COMUNI DI GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) ED ERCHIE (BR)

3.2.4.1 *Coerenza con il PRG di Guagnano (LE)*

Il Comune di Guagnano è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.1116 del 06.08.2005 e divenuto efficace dalla data di pubblicazione della medesima delibera sul BURP n. 109, avvenuta in data 31.08.2005. Nella Tavola n.10 – “Zonizzazione” (**Figura 20**) sono riportate le suddivisioni in zone territoriali omogenee a norma dell’art. 2 del D.M. n.1444 del 02/04/1968. L’area in progetto rientra in Zona E: Zone per attività primarie, comprendenti le parti del territorio destinate ad uso agricolo, in passato escluse da pianificazione specifica ma attualmente di riconosciuto ruolo produttivo. Le NTA del PRG di Guagnano (Art. 13/D) per tali zone prevedono l’esercizio di attività agricole dirette o connesse all’agricoltura, all’allevamento di bestiame ed all’industria estrattiva. Un elemento di interesse è rappresentato, sulla medesima cartografia sopra richiamata, dalla Masseria Poggi. Riportata in P.R.G. con la dicitura “Masseria”, in cartografia non è identificata con gli elementi grafici (cerchio e simbolo numerico) caratteristici degli “Edifici Rurali di rilevante interesse storico-architettonico”, equiparati come da Art. 10 delle NTA del P.R.G., ai fabbricati appartenenti alla Zona A (Centro Storico), per i quali sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo conservativo, restauro e risanamento conservativo soggetti a parere vincolante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto. Dalla consultazione del PRG del Comune di Guagnano (LE) emerge che le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

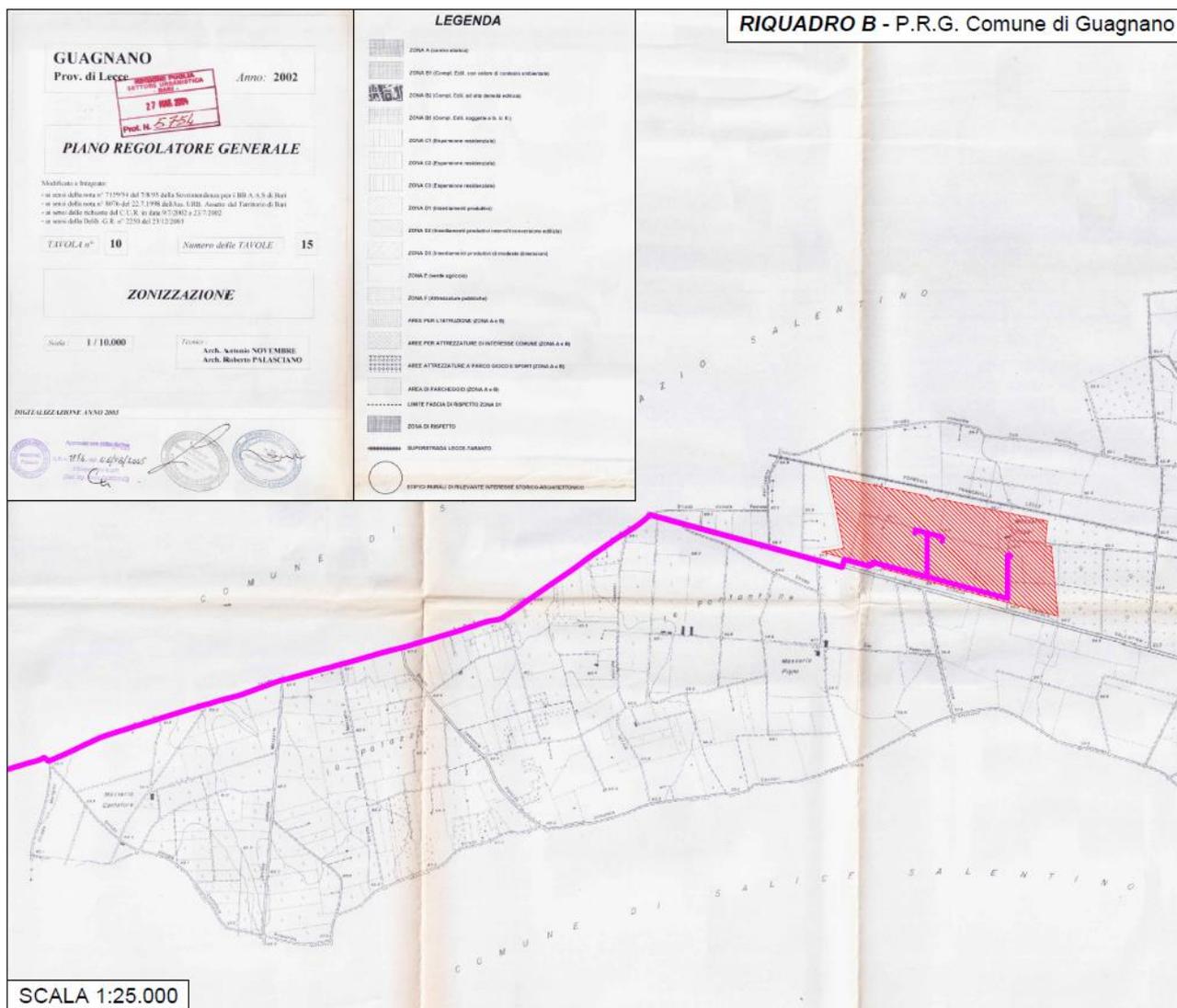


Figura 20: Stralcio PRG Comune di Guagnano (LE) con la sovrapposizione delle opere progettuali.

3.2.4.2 Coerenza con il PRG di San Pancrazio Salentino (BR)

Il Comune di San Pancrazio Salentino (BR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.1439 del 03.10.2006. Il territorio del Comune in oggetto nell'ambito del presente progetto è interessato dalla messa in opera del cavidotto in sedi stradali esistenti, che culmina presso la Sottostazione Elettrica Utente ubicata nel territorio di Erchie (BR), nelle vicinanze della Stazione Elettrica Terna 380/150 kV, alla quale l'impianto sarà connesso in antenna a mezzo di elettrodotto interrato in alta tensione (150 kV). Tale Elettrodotto di media tensione, avente origine dall'area dell'impianto in prossimità del Comune di Guagnano (LE), per un lungo tratto corre lungo il limite comunale tra Guagnano e San Pancrazio Salentino, lungo il limite di rispetto della sede stradale e, di seguito, segue vie secondarie, in aree destinate a parco agricolo e

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

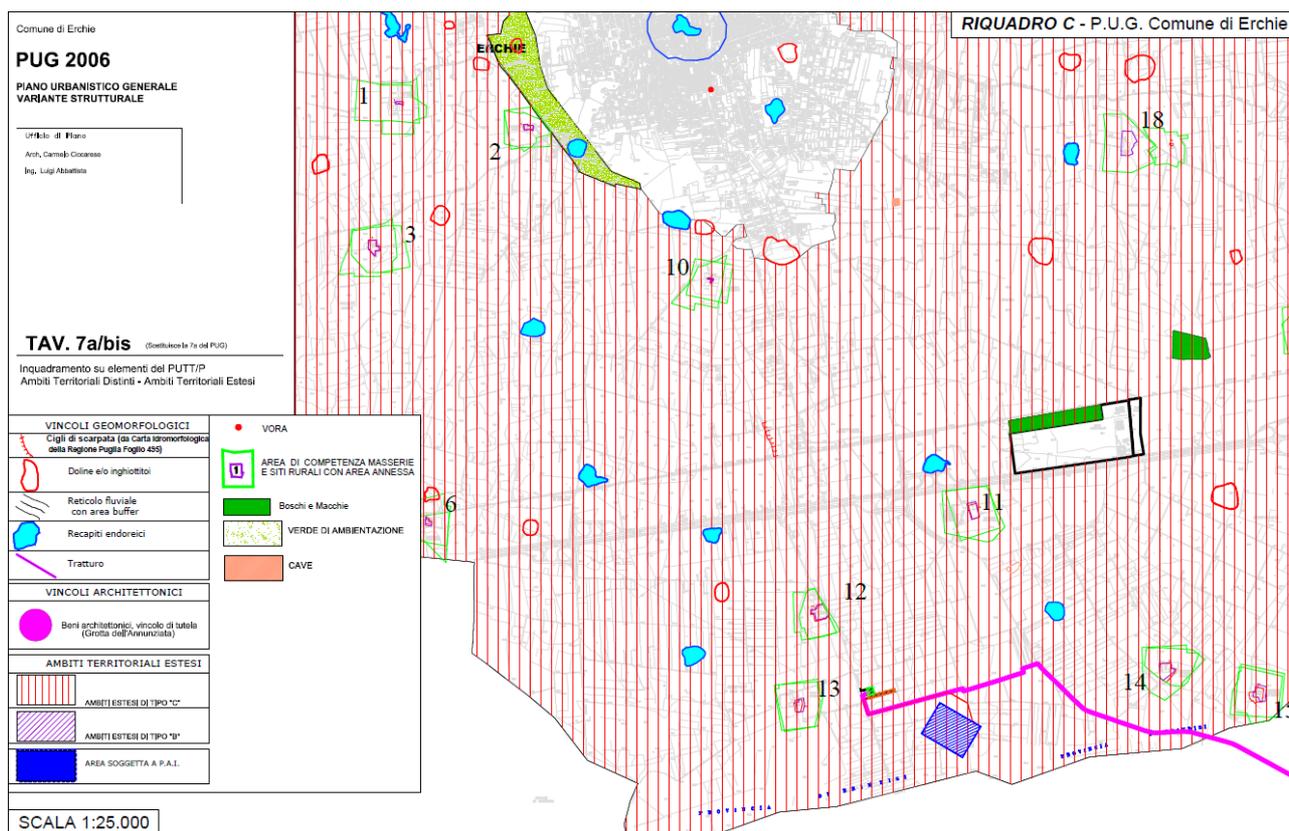


Figura 22: Stralcio PRG Comune di Erchie (BR) con la sovrapposizione delle opere progettuali.

3.2.5 PIANO FAUNISTICO DELLA REGIONE PUGLIA 2018-2023

Con l'art 7 della L.R. 20 - 12 - 2017 n.59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistiche - ambientali e per il prelievo venatorio) la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio agro - silvo - pastorale a pianificazione faunistica venatoria, finalizzata alla conservazione delle effettive capacità riproduttive delle loro popolazione e al conseguimento della densità ottimale e alla loro conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Esso stabilisce:

- criteri per l'attività di vigilanza (coordinata dalle Provincie competenti per territorio);
- misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- le misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, sentito l'ISPRA ex INFS;
- la modalità per l'assegnazione dei contributi regionali dalle tasse di concessione regionali, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;

- i criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- i criteri di gestione delle oasi di protezione;
- i criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 attualmente in vigore (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2016 è stato prorogato con successive Delibere di Giunta Regionale sino alla DGR n. 1336 del 24 luglio 2018. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR) è stato adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 ma non ancora approvato definitivamente.

Dalla consultazione della tavola della Provincia di Lecce del Piano Faunistico-Venatorio attualmente in vigore (2009-2014), risulta che l'impianto e le infrastrutture necessarie per la costruzione ed esercizio (piste, cavidotti, SSE) non ricadono in corrispondenza di aree di interesse.

Con riferimento ai Piani faunistici provinciali precedenti, così come approvati dagli organi deliberanti e per quanto riguarda le Oasi di Protezione, le Zone di ripopolamento e cattura, le zone addestramento cani, le aziende faunistico venatorie e le aziende agri - turistico - venatorie, il nuovo PVF regionale fa una ripartizione in zone confermate, da ampliare, da istituire e da revocare. In particolare, per quanto riguarda le Oasi di protezione, il nuovo PFV regionale prende atto del cambio di destinazione da Oasi di Protezione in Zone di ripopolamento e cattura, così come proposto dai rispettivi Piani faunistici venatori provinciali.

L'intera area progettuale, in particolare quella predisposta per la realizzazione dell'impianto, non è interessata dalla presenza di Oasi di Protezione Faunistica (Figura 23). L'area di impianto è sita a nord dell'Azienda faunistico-venatoria "Li Monaci" (Figura 24, tratta dal Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.155 supplemento del 13/12/2021).

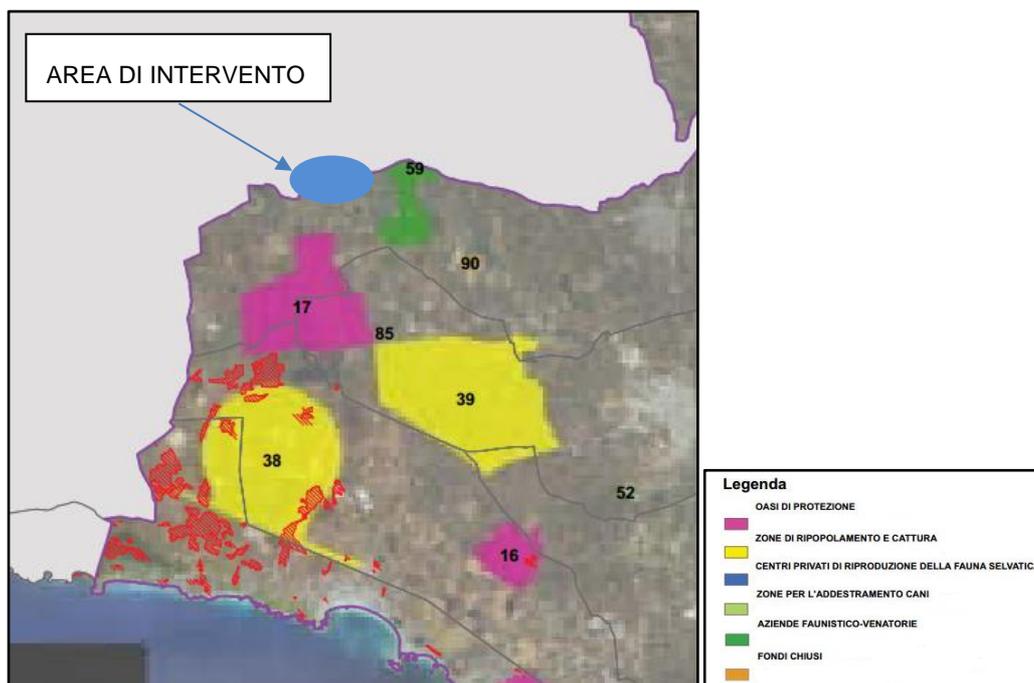


Figura 23: Stralcio Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023.

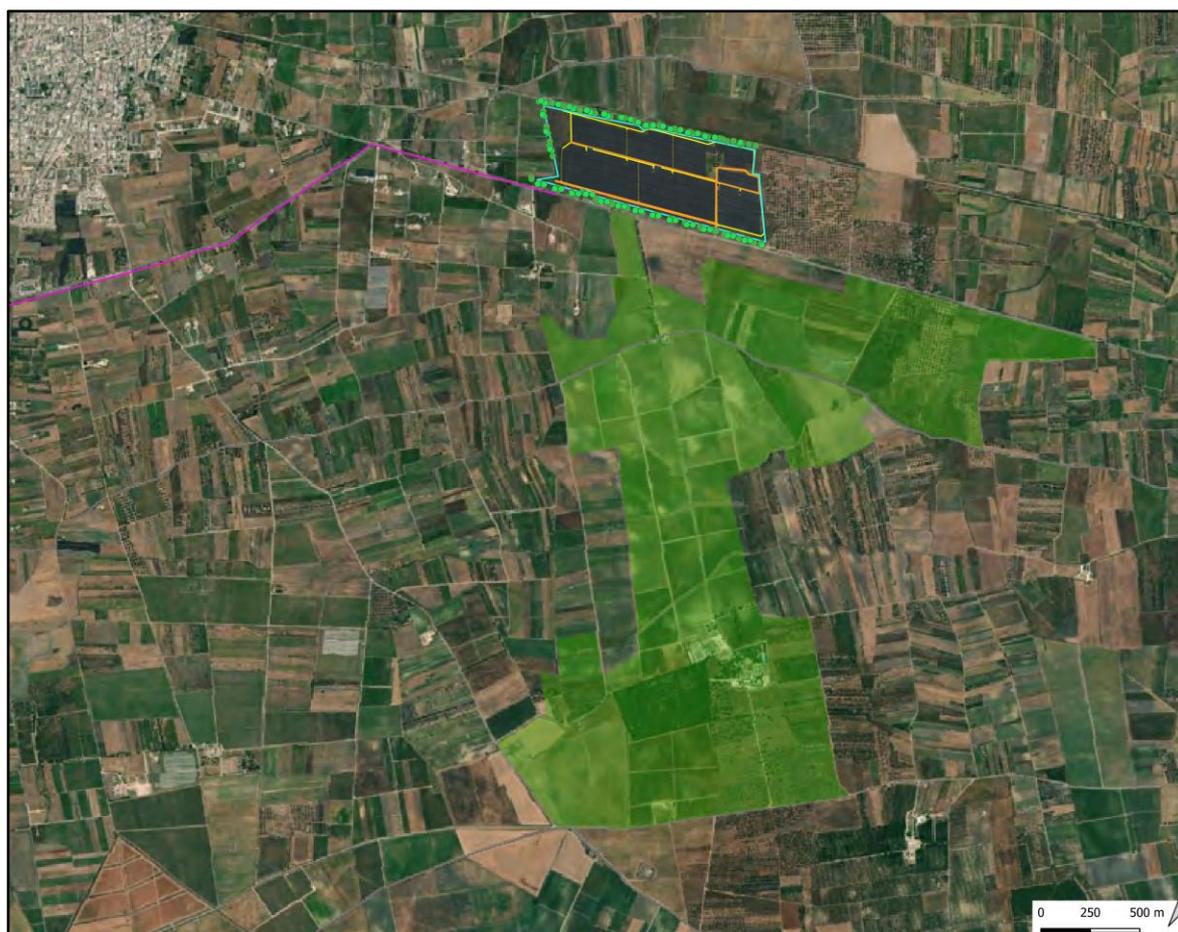


Figura 24: Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 - Tavola B-756107 - ATC: SALENTO Istituto: Azienda faunistico-venatoria, sovrapposizione con impianto.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

3.2.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Per la verifica di coerenza del progetto con il PTA vengono presi in esame i seguenti riferimenti normativi:

- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20/10/2009;
- Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019.

Il lotto oggetto di progetto dell'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione non ricade in aree perimetrare dal PTA alla Tav. A "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)"; non è quindi soggetto alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree.

Per quanto attiene le "Aree a Vincolo d'uso degli acquiferi, Tav. B", l'intera area di impianto è interessata da "Aree Vulnerabili da contaminazione salina". L'area su cui insisterà il progetto della sottostazione utente e quello delle linee elettriche MT (in parte) e AT, è interessata da "Aree di Tutela Quali-Quantitativa". In fase progettuale non è prevista l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni per il prelievo delle acque dolci di falda da utilizzare per fini irrigui o industriali.

L'area di impianto è lontana da pozzi o altre opere di captazione destinate ad uso potabile.

3.2.7 SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

La legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è classificabile come segue:

- Parchi nazionali. Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- Parchi naturali regionali e interregionali. Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato

dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

- Riserve naturali. Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- Zone umide di interesse internazionale. Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- Altre aree naturali protette. Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
- Zone di Protezione Speciale (ZPS). Designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato n.1 della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE, sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:
 - a) contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o semi-naturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;
 - b) sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli

habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

La Regione Puglia, con la Legge Regionale n.19 del 24.07.1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia", ha ulteriormente specificato che i territori regionali sottoposti a tutela sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- Parchi naturali regionali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- Riserve naturali regionali: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere:
 - c) integrali, per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità riguardo alla flora, alla fauna, alle rocce, alle acque, alle cavità del sottosuolo, con l'ammissione di soli interventi a scopo scientifico;
 - d) orientate, per la conservazione dell'ambiente naturale nel quale sono consentiti interventi di sperimentazione ecologica attiva, ivi compresi quelli rivolti al restauro o alla ricostruzione di ambienti e di equilibri naturali degradati;
- Parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale, in base alla rilevanza territoriale delle aree individuate su proposta della Provincia, della città metropolitana o dell'ente locale;
- Monumenti naturali, per la conservazione, nella loro integrità, di singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale;
- Biotopi: porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura.

Attualmente in Puglia sono istituiti:

- due Parchi Nazionali, (del Gargano e dell'alta Murgia);

Progettazione :



- 16 Riserve Nazionali e tre Aree Marine Protette (Isole Tremiti, Torre Guaceto e Porto Cesareo).

L'area oggetto di intervento (opere di impianto e relative connessioni) non è compresa in alcuna area naturale protetta per cui nell'iter procedurale non risulta necessario attuare la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

4 ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Di seguito vengono analizzati gli impatti potenziali sulle componenti ambientali, conseguenti la realizzazione del Progetto dell'Impianto Fotovoltaico, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione.

Dai dati di letteratura e dagli standard normativi sono estrapolate le caratteristiche generali degli impatti per ogni componente analizzata. Alla descrizione segue l'analisi dei fattori causali che determinano il potenziale impatto, le misure tecnologiche e organizzative attuate nell'impianto per ridurre l'emissione/prelievo e per limitarne gli effetti o impedirne il manifestarsi

4.1 IMPATTO SULL'ATMOSFERA

L'intervento in esame risulta compatibile con gli standard ed i criteri per la tutela dell'atmosfera in quanto la realizzazione degli impianti fotovoltaici si configura senz'altro come valida alternativa alla produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento delle fonti fossili, che, al contrario, sono fonti di emissioni inquinanti in atmosfera. La costruzione di centrali elettriche alimentate a carbone o a petrolio è molto più dispendiosa di quella per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in termini di tempo di "rimborso energetico" (il tempo necessario a produrre il quantitativo di energia consumata nella fase di realizzazione dell'impianto). Se il combustibile fosse incluso nel calcolo, le centrali elettriche a combustibile fossile non raggiungerebbero mai un rimborso energetico; l'energia fotovoltaica non solo raggiunge un rimborso in pochi mesi dal momento dell'installazione ma soprattutto fa anche uso di un combustibile che è gratis ed inesauribile.

Il progetto nel suo complesso (costruzione, esercizio e dismissione) non presenta particolari interferenze con la componente aria e atmosfera e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità. Bisogna mettere in evidenza come l'impianto fotovoltaico costituisce un beneficio per la qualità dell'aria, in quanto consente la produzione di energia elettrica senza il rilascio di emissioni in atmosfera, tipico della produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.

4.2 IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO

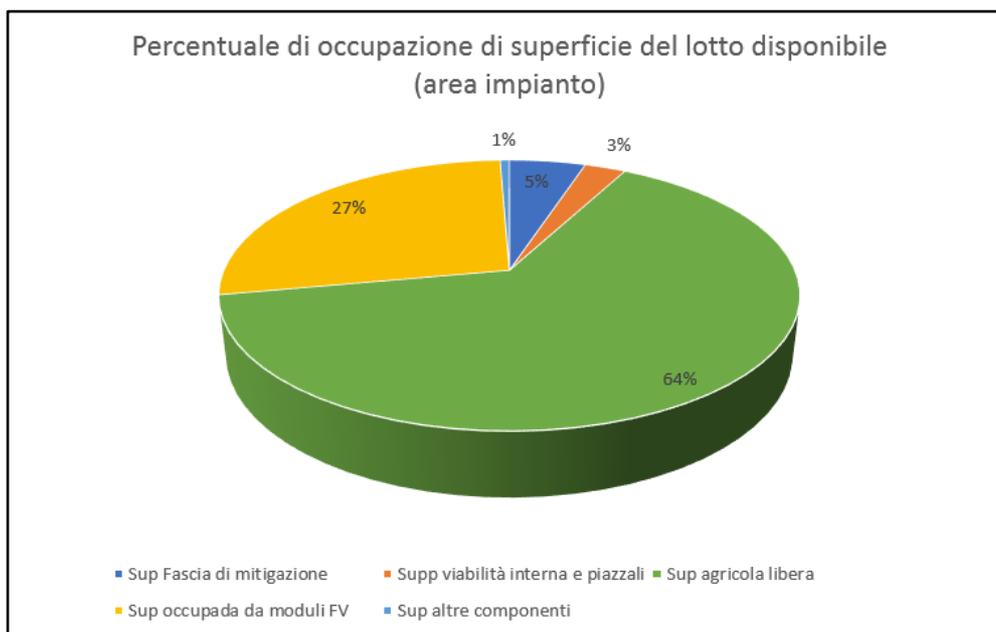
Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo che sono all'incirca superficiali. Le scelte progettuali hanno l'obiettivo di ridurre l'impatto sul terreno. Non si prevedono grosse movimentazioni di materiale e/o scavi, che saranno necessari esclusivamente per la realizzazione dei cavidotti elettrici e delle fondazioni dei vari elementi di impianto. Occupazione e sottrazione di suolo hanno carattere della temporaneità e della reversibilità. Dal punto di vista dell'occupazione di suolo agricolo, le aree che complessivamente sono nella disponibilità della proponente ammontano complessivamente a circa 53,40 ha. Di questi, 52,71 ha ricadono nel territorio del Comune di Guagnano (LE) e sono quelli interessati dall'impianto in oggetto denominato "Li Poggi", mentre i restanti 6922 m² ricadono nel territorio del Comune di Erchie "BR" nei pressi della SE "Erchie" di TERNA SPA, e sono interessati in parte dalle cd. "opere connesse", ovvero la Stazione Elettrica Utente, l'area di condivisione delle opere di utenza per la connessione e dalle strade di accesso alle predette opere.

Con riferimento all'area sulla quale sorgerà l'impianto, dei 52,71 ha nella disponibilità della proponente, 44,66 ha saranno recintati, mentre la superficie lorda effettivamente occupata da strutture e power stations in area impianto è pari a circa 31,67 ha, per una potenza di picco pari a circa 30,06 MWp. La superficie lorda captante da progetto (superficie effettivamente occupata dalle strutture di sostegno dei moduli al lordo delle fasce di distanziamento, dalle cabine elettriche, da viabilità e piazzali, ecc.), necessaria a raggiungere la predetta potenza nominale, è di circa 33,20 ha. A fronte di questa superficie lorda, la superficie captante netta occupata dall'impianto, ossia l'area occupata dalla massima proiezione sul terreno delle strutture di sostegno dei moduli (tracker monoassiali), è pari a circa 14,38 ha, pari a circa il 27% del lotto.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Questa è la fotografia del momento in cui si predispongono la documentazione per l'avvio dell'iter autorizzativo. Tuttavia, in considerazione del rapido evolversi della tecnologia nel contesto delle energie rinnovabili, occorre sottolineare che, al termine dello stesso iter autorizzativo è verosimile attendersi che sul mercato saranno disponibili moduli fotovoltaici di efficienza più elevata che potranno consentire di conseguire un risparmio in termini di superficie occupata.

Intero lotto disponibile	534.022 m ²
Sup Lorda Area FV ed opere connesse	331.966 m ²
Superficie disponibile	199.040 m ²
Superficie fascia di mitigazione	26.700 m ²
Superficie occupata da moduli FTV (massima proiezione)	143.873 m ²
Superficie viabilità interna e piazzali	14.394 m ²
Superficie altre componenti (power station, control room, SSEU)	3.211 m ²
Superficie agricola libera da qualunque forma di occupazione	338.922 m ²

4.3 IMPATTO SU ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

I pannelli fotovoltaici e le relative attività di posa non interferiranno con la falda, non trattandosi di fondazioni profonde; allo stesso modo anche gli altri elementi progettuali saranno predisposti a profondità ridotte non interferenti con la falda. Di seguito i potenziali impatti sulla componente ambientale "Acque superficiali e sotterranee":

FASE DI COSTRUZIONE

I potenziali impatti legati a questa fase sono:

Progettazione :

- Utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;
- Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dalle operazioni di scavo e dal passaggio degli automezzi. Tali operazioni saranno limitate in quanto le attività di cantiere con operazioni di scavo sono caratteristiche delle sole opere di connessione, delle fondazioni delle opere di impianto. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo. Tenendo conto che le quantità di idrocarburi trasportati contenute e a valle del fatto che nell'ambito del progetto sono previste misure di gestione di questo tipo di eventi, non si riscontrano particolari rischi né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni progettuali che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto l'impatto appena menzionato è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto locale) di entità non riconoscibile.

4.4 IMPATTO SU FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

La modifica dell'ecosistema può intervenire nel momento in cui uno o più parametri chimico-fisici (ph del terreno, insolazione, piovosità, ecc..) vengono alterati da un evento; la conseguenza di questo è la mutazione delle comunità vegetali e animali che a loro volta si influenzano vicendevolmente, con l'ingresso di nuove specie, l'incremento, la riduzione o scomparsa di altre, fino allo stabilirsi di nuovi equilibri.

La creazione di un campo fotovoltaico potrebbe portare a modifiche dell'ecosistema nel breve, medio e lungo periodo, in funzione delle peculiarità del sito, della grandezza e della tipologia dell'impianto. L'istallazione dell'impianto può essere un contributo alla lotta per la Xylella fastidiosa; il vettore della sputacchina, infatti, si diffonde facilmente in terreni incolti e lasciati al degrado.

4.5 IMPATTO SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Uno dei più importanti impatti che un progetto di impianto fotovoltaico che si estende su una superficie notevole genera sul territorio in cui si inserisce è proprio quello sulla componente Paesaggio.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Nell'elaborato specifico "Analisi di visibilità", da cui è stata estrapolata parte di questo paragrafo, sono approfondite le condizioni di impatto potenziale di carattere visuale conseguenti alla introduzione nel contesto paesaggistico corrente di un impianto di produzione di energia elettrica per conversione fotovoltaica della fonte solare, da realizzare nell'area del Comune di Guagnano (LE).

In linea generale all'interno di una Zona di Visibilità Teorica, estesa 57,76 km², centrata sull'area di impianto e dimensionata considerando un buffer dalla recinzione maggiore di 3,00 km dalla stessa, sono stati censiti i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici appartenenti alle Componenti culturali e insediative ed alle Componenti Percettive definite nel Sistema delle Tutele del PPTR e, in prossimità di ciascuno di essi, sono stati posizionati osservatori rispetto ai quali verificare la percezione delle opere in progetto, rappresentate in particolare dagli inseguitori monoassiali di rollio da installare in impianto, per i quali è stata assunta (sovrastimandone il valore) un'altezza massima fuori terra di 3,00 m dal piano campagna.

Nell'analisi sono stati materializzati 34 osservatori che, in relazione al numero ed alla distribuzione spaziale, consentono di stabilire in misura congrua la percettività visuale dell'intervento proposto. Complessivamente la percezione visuale dell'impianto viene riscontrata solamente per:

- un osservatore collocato internamente alla zona di interesse archeologico "Li Castelli";
- un osservatore collocato presso l'edificio civile denominato Masseria Leandro;
- tre osservatori posizionati lungo la S.S. 7ter, a sud dell'area di installazione di impianto;
- un osservatore posizionato sulla linea ferroviaria a nord dell'area di impianto.

I restanti 28 osservatori non sono in grado di cogliere l'inserimento nel paesaggio delle opere di impianto previste in progetto, risultando per alcuni di essi addirittura difficile cogliere gli elementi architettonici (Masseria Poggi) o vegetazionali (i filari di eucalipti a sud della S.S. 7ter) attualmente posizionati internamente o a breve distanza dall'area di interesse e caratterizzati da altezze di gran lunga superiori a quella massima attesa per gli inseguitori monoassiali.

In generale le ragioni della mancata percezione delle opere sono da addurre:

alla morfologia dell'area circostante l'impianto facente parte della ZVT in esame, entro la quale gli osservatori individuati si collocano a quote generalmente pari o (soprattutto) inferiori a quella dell'impianto di produzione. Nei rari casi in cui questo non avviene, non si riscontra comunque una netta prevalenza altimetrica dell'osservatore rispetto alla superficie di impianto e pertanto il contributo offerto da elementi naturali o antropici presenti fuori terra risulta determinante nell'ostacolare la percezione delle opere previste in progetto;

alla presenza di numerosi ostacoli al campo visivo, principalmente rappresentati dalle alberature di uliveti e frutteti distribuiti nel territorio in analisi le cui altezze, prevalenti rispetto a quelle delle opere in progetto, occultano la lettura delle opere in progetto

La verifica sul campo ha evidenziato, tuttavia, che la percezione delle opere in progetto viene colta in maniera più rilevante dagli osservatori più prossimi all'impianto oggetto di studio, corrispondenti ad osservatori in movimento lungo la S.S. 7ter e lungo la linea ferroviaria compresa tra Guagnano e San Pancrazio Salentino, che non vedono occultata la propria percezione visuale. Gli altri due osservatori (quello in prossimità del sito "Li Castelli" e quello presso la masseria Leandro) subiscono un impatto visuale meno rilevante rispetto ai casi descritti sopra, sia per effetto della distanza dall'area (compresa tra i 400 m ed i 500 m nei due rispettivi casi), sia per effetto di ostacoli percettivi che, non rappresentabili nella modellazione del DSM generato, sono tuttavia esistenti nella realtà come emerso dai sopralluoghi in sito: recinzioni e murature perimetrali di confine; cespuglieti di fichi d'India; arbusteti lungo i margini dei confini di proprietà; cumuli di pietrame accatastati dopo lo spietramento dei fondi agricoli. Con riferimento, quindi, ai casi della S.S. 7ter e della linea ferroviaria, l'impatto visuale generato

dalle opere in progetto nei riguardi del sito "Li Castelli" e della masseria Leandro può dirsi relativamente molto basso. Infine, per tutti gli altri osservatori (28 su un totale di 34) l'impatto visuale può dirsi totalmente trascurabile, avendo verificato che per molti di essi non sussiste correlazione visuale con le opere in progetto.

Nel più ampio quadro di misure di mitigazione e compensazione, pertinenti al progetto nella sua globalità, l'intervento di mitigazione proposto e descritto in questa sede consiste nella realizzazione di una barriera verde a cui affidare la funzione di schermare, limitandola, la visibilità delle opere di impianto. La "barriera verde" sarà posizionata lungo il margine settentrionale, meridionale ed occidentale marcato dalla recinzione di impianto, ottenuta per combinazione di una siepe perimetrale costituita da essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea e di un filare di alberature di ulivo posizionato oltre la siepe di macchia.

La piantumazione delle fasce vegetali di mitigazione sarà eseguita disponendo le essenze secondo uno schema non formale, in modo che la proporzione tra le essenze di diversa taglia garantisca il conseguimento di un risultato che sia più naturalistico possibile. Lo sviluppo lineare dell'intervento, pari a circa 2.600 m, prevederà interruzioni unicamente in prossimità del varco di accesso all'impianto e degli attraversamenti ferroviari. Pur trattandosi di un intervento finalizzato ad un corretto inserimento dell'impianto di produzione nel contesto paesaggistico locale, la "barriera verde" contribuirà ad arricchire il patrimonio floristico oggi presente in loco, e favorirà da un punto di vista faunistico la conservazione e la nidificazione della piccola avifauna.

Progettazione :



La selezione delle specie da impiantare in fase esecutiva dell'intervento dovrà coniugare l'esigenza di mitigazione, effettuata tramite il ricorso ad elementi tipici della naturalità, con l'esigenza di non produrre ombreggiamento nei riguardi dei moduli fotovoltaici. Il carattere sempreverde delle essenze, inoltre, rappresenta una condizione determinante nella selezione delle specie, dal momento che la persistenza dell'apparato fogliare per tutta la durata dell'anno è elemento indispensabile a garantire un contributo di mitigazione da parte dell'intervento proposto.

I terreni di progetto rientrano all'interno dell'area infetta da *Xylella Fastidiosa subs. Pauca*. Pertanto nella scelta delle specie, arbustive o arboree, da impiegare per l'intervento di mitigazione si è provveduto ad escludere quelle specie potenzialmente in grado di ospitare o potenzialmente suscettibili all'agente patogeno *Xylella fastidiosa*, facendo riferimento alla lista delle piante ospiti riportata nella sezione dell'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia sul tema della emergenza *Xylella* (http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Documenti/Specie). Di seguito una lista di specie arbustive potenzialmente candidabili per la realizzazione dell'intervento di piantumazione proposto: *Pistacia lentiscus* (lentisco): arbusto sempreverde a portamento cespuglioso (raramente arboreo) con sviluppo in altezza fino a 3-4 metri. Diffuso in tutto il bacino Mediterraneo, in regioni costiere, in pianura ed in bassa collina, fino a latitudini non oltre i 400-600 metri. L'arbusto resiste bene a condizioni prolungate di aridità, ha caratteristiche frugali e presenta una discreta resistenza agli incendi, per cui è piuttosto frequente nei pascoli cespugliati e nelle aree più degradate della macchia mediterranea. Al lentisco vengono riconosciute proprietà pedogenetiche ed è considerata una specie miglioratrice delle proprietà del terreno, importante dal punto di vista ecologico per il recupero e l'evoluzione di aree degradate; *Arbutus unedo* (corbezzolo): essenza tipica della macchia mediterranea, presente sia in Europa meridionale che nel Nordafrica, cresce in ambienti semiaridi e vegeta a forma di cespuglio o piccolo albero (alto fino a 10 metri) ad altitudini comprese tra 0 ed 800 metri. L'arbusto ospita fiori e frutti maturi e, insieme al fatto di essere una pianta latifoglia e sempreverde, ha carattere particolarmente ornamentale. Resistente alla siccità ed a molti parassiti, è un arbusto rustico capace di vegetare su terreni anche rocciosi. È tra le specie a crescita rapida che meglio si adattano al passaggio degli incendi, emettendo nuovi polloni; *Viburnum tinum* (viburno): arbusto sempreverde a portamento cespuglioso, con sviluppo anche oltre i 3 metri in altezza, foglie coriacee di colore verde scuro. Spontaneo nella zona mediterranea, con distribuzione nell'Europa meridionale e sulle coste settentrionali dell'Africa, cresce ad altitudini comprese tra 0 ed 800 metri. Vegeta in luoghi freschi o comunque non eccessivamente aridi, si incontra nelle leccete o associata ad altre essenze tipiche della macchia mediterranea, tra le quali l'erica, il corbezzolo e la fillirea. La specie è molto utilizzata nella realizzazione di siepi; *Quercus ilex* (leccio): albero spontaneo diffuso nei paesi del bacino del

Progettazione :



Mediterraneo, e dei climi aridi, sempreverde e latifoglie. Può formare boschi puri (leccete) o vegetare insieme ad altre specie arbustive della macchia mediterranea. Di aspetto cespuglioso quando cresce in ambienti rupestri, ha caratteristiche di longevità ma crescita lenta. L'apparato radicale è robusto e fittonante, capace di penetrare nel terreno alla ricerca di acqua in profondità (ha notevole resistenza alla siccità).

Tra le opere di compensazione previste in progetto dalla proponente rientra un intervento di risanamento conservativo dell'edificio collabente posto interamente alla recinzione di impianto, identificato nella Cartografia I.G.M. 1:25.000 con il toponimo "Masseria Poggi", al quale compete un'area di pertinenza estesa circa 3.760 m², recintata su tre lati con muretto a secco. Il manufatto versa attualmente in un pessimo stato di conservazione, rappresentando un elemento di degrado sul piano visuale per il paesaggio. Non si hanno notizie storiche sul fabbricato. L'impianto architettonico risale al XIX sec anche se, successivamente, è stato caratterizzato da interventi posticci e superfetazioni risalenti a più recenti anni. L'impianto è allo stato attuale composto da un corpo principale posizionato parallelamente alla strada provinciale e un secondo piccolo volume più basso (sicuramente di recente costruzione) attiguo al prospetto posteriore. In continuità con il lato corto posto ad ovest insiste una parte di fabbricato completamente crollata. Una serie di murature a secco in cattivo stato di conservazione caratterizza tutta l'area posteriore alla masseria andando a circoscrivere un'area con della vegetazione incolta.

In caso di esito favorevole dell'iter autorizzativo avviato per la costruzione dell'impianto fotovoltaico, la proponente intende avviare (con apposito Permesso a Costruire richiesto al Comune di Guagnano) un intervento di restauro totale del fabbricato, prevedendo un intervento di risanamento conservativo e strutturale dell'edificio e la realizzazione di una nuova costruzione avente funzione di deposito. Ad esecuzione dell'intervento di recupero, l'edificio in parola andrà a costituire pertinenza tecnica dell'impianto. Il progetto di risanamento ha come obiettivo quello di ridare al fabbricato un importante miglioramento sia a livello visivo che a livello strutturale, prevedendo anche interventi specifici per rendere fruibile l'edificio con destinazione d'uso opificio.

Con la realizzazione dell'intervento si andrebbe a restituire al territorio un bene tenuto in piedi ormai da anni da catene murarie parzialmente deteriorate e che, senza interventi di recupero, è inesorabilmente destinato al crollo.

Nell'esecuzione dell'intervento sarà garantito il ricorso ad operazioni rispettose del manufatto ed a tecniche tradizionali dell'architettura locale, avendo interessato un Architetto specializzato in questi tipi di interventi (alla cui documentazione di progetto si rimanda per una descrizione più esaustiva dello stato dei luoghi e degli interventi in progetto).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

L'intervento di risanamento proposto andrà a sostituire l'aspetto fatiscente dell'edificio oggi esistente con quello esteticamente più piacevole di un fabbricato portato a nuova vita, contribuendo a rendere più gradevole la percezione generale del contesto paesaggistico rurale circostante.

Sostanzialmente le operazioni previste nell'ambito dell'intervento di restauro della Masseria in oggetto sono:

- Consolidamento strutturale, come descritto nella relazione allegata, con l'integrazione di nuove catene in ferro e il ripristino di quelle esistenti; sostituzione dei conci in pietra fratturati e lesionati con operazioni di CUCI E SCUCI
- Sostituzione del solaio piano in latero cemento in pessimo stato di conservazione con un nuovo solaio piano in latero cemento al fine di garantire la pubblica e privata incolumità.
- Rifacimento di intonaco interno ed esterno come descritto nelle tavole di progetto, a base di calce dato a 3 strati (rinzafo, arriccio e tonachino) secondo le tecniche tradizionali e successiva tinteggiatura.
- Nuova pavimentazione in pietra calcarea delle cave di soletto o corsi per tutti gli ambienti fatta eccezione per gli ambienti dei bagni in cui è prevista una pavimentazione in microcemento.
- Realizzazione di nuovi infissi a taglio termico in alluminio anodizzato verniciato con colorazione RAL 70 40.
- Rimozione dei pluviali esistenti e rifacimento di nuove tubazioni verticali per scarichi in PVC, con

colonne di esalazioni sopra il tetto.

- Pulitura, stilatura dei giunti e dove necessario sostituzione dei conci di pietra leccese delle cornici ornamentali delle finestre del prospetto sud.
- Consolidamento del manto di copertura con la rimozione e la sostituzione delle chianche degradate.

Inoltre, per rendere fruibile l'edificio per la destinazione d'uso di opificio è stato previsto:

- Realizzazione di alcune nuove aperture per l'adeguamento funzionale degli ambienti, ripristinando la rigidità della muratura esistente mediante la realizzazione di Cerchiature in Calcestruzzo Armato, come descritto nella relazione strutturale e nelle tavole di progetto;
- Realizzazione di nuove tramezzature eseguite in conci di tufo
- Realizzazione di una scala esterna sul lato nord in ferro zincato e verniciato con colorazione ral 70 40
- Realizzazione e montaggio di nuove porte interne.
- Realizzazione di nuovo impianto idrico fognante ed elettrico secondo la normativa vigente

Progettazione :



4.6 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Dopo aver effettuato l'analisi degli impatti e dopo aver espletato l'individuazione di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare gli impatti negativi, è opportuno definire quali misure possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui. A questo fine al progetto è associata anche la realizzazione di opere di compensazione, di opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto stesso, ma realizzate a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile.

Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto di impianto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente.

Di seguito si descrivono le misure di mitigazione e compensazione che si intendono adottare per il progetto dell'impianto in esame:

4.6.1 ARIA E ATMOSFERA

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente ambientale Aria e Atmosfera sono state previste le seguenti mitigazioni:

Nel trattamento e nella movimentazione del materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- nei processi di movimentazione saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita;
- i carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto saranno coperti;
- verranno ridotti al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto;
- minimizzazione dei percorsi di trasporto dei materiali.

In riferimento ai depositi di materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario.
- saranno ridotti i tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento;
- le aree di deposito di materiali sciolti saranno localizzate lontano da fonti di turbolenza dell'aria;
- i depositi di materiale sciolto verranno adeguatamente protetti mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde.

In riferimento alle aree di circolazione nei cantieri saranno intraprese le seguenti azioni:

- pulitura sistematica a fine giornata delle aree di cantiere con macchine a spazzole aspiranti, evitando il perdurare di inutili depositi di materiali di scavo o di inerti;
- pulitura ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite vasche di pulitura all'intersezione con la viabilità ordinaria;
- programmazione, nella stagione più ventosa, di operazioni regolari di bagnatura delle aree di cantiere;
- recintare le aree di cantiere con reti antipolvere di idonea altezza in grado di limitare all'interno la sedimentazione delle polveri;
- controllare le emissioni dei gas di scarico dei mezzi di cantiere ovvero del loro stato di manutenzione;
- impiego di mezzi di cantiere conformi alle più aggiornate normative europee.

4.6.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono state valutate le seguenti mitigazioni:

- scelta progettuale del sito di installazione in prossimità di viabilità preesistente in modo da limitare il consumo di suolo per apertura di nuove piste;
- scelta progettuale di realizzare l'area di cantiere all'interno del sito stesso al fine di minimizzare il consumo di suolo ad essa destinato;
- scelta progettuale di un layout d'impianto compatto e regolare che limitasse l'impiego di suolo;
- mantenimento del suolo pedologico tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- salvaguardia della vegetazione autoctona presente in situ;

4.6.3 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente relativa alle superficiali e sotterranee sono state definite le seguenti misure di mitigazione:

- non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- scelta progettuale del sito di impianto non interessato da corsi d'acqua superficiali;

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

- l'ubicazione dell'elettrodotto e le soluzioni di attraversamento delle interferenze è stata valutata in modo da non interferire con il regolare deflusso delle acque superficiali (è stata scelto di far passare le linee elettriche, laddove possibile, al di sotto della viabilità esistente).
- evitare di comprendere da opere progettuali le aree a pericolosità idraulica e qualora queste risultano prossime all'area di impianto, è prevista la realizzazione della rete di recinzione laterale a maglie larghe che possa permettere il defluire delle acque.

4.6.4 FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente flora e fauna si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

- Localizzazione dell'area di impianto in zone prive di emergenze arboree;
- Limitazione dell'apertura di nuove piste (e conseguente ulteriore sottrazione di habitat) mediante l'impiego di viabilità preesistente;
- Particolare cura nella rimozione degli eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere, evitando i depositi temporanei degli stessi;
- Accantonamento terreno vegetale per riutilizzo successivo;
- Realizzazione di fasce di protezione per la vegetazione limitrofa alle aree di intervento;
- Riduzione delle polveri prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante bagnatura delle strade e delle aree sterrate.
- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;
- Utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza;
- Previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale;
- Riduzione della dispersione della luce verso l'alto (l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non dovrà essere superiore a 70°);
- Rialzo dei moduli della recinzione di 30 cm continuativamente, a garantire un varco utile alla veicolazione della fauna di piccole dimensioni dall'esterno all'interno dell'impianto e viceversa;
- salvaguardia della vegetazione autoctona presente in situ;

Barriera verde nella fascia perimetrale

Nel più ampio quadro di misure di mitigazione e compensazione, pertinenti al progetto nella sua globalità, è prevista la piantumazione di una barriera lungo il margine settentrionale, meridionale ed occidentale marcato dalla recinzione di impianto, ottenuta per combinazione di una siepe

perimetrale, costituita da essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea, e di un filare di alberature di ulivo posizionato oltre la siepe di macchia sopra menzionata.

Le essenze coinvolte nella realizzazione dell'intervento, in ogni caso, non dovranno rientrare tra quelle potenzialmente in grado di ospitare o potenzialmente suscettibili all'agente patogeno *Xylella fastidiosa*. Tra le specie arbustive di macchia mediterranea potenzialmente candidabili per la realizzazione dell'intervento vengono proposte il lenisco (*Pistacia lentiscus*), il corbezzolo (*Arbutus Unedo*), il viburno (*Viburnum tinum*) ed il leccio (*Quercus ilex*). Nel caso degli alberi di ulivo, si dovrà ricorrere a cultivar caratterizzate da qualche forma di resistenza genetica alla *Xylella fastidiosa*, come nel caso delle varietà Leccino ed FS-17 Favolosa.

Lo sviluppo lineare dell'intervento, pari a circa 2.600 m, prevederà interruzioni unicamente in prossimità del varco di accesso all'impianto e degli attraversamenti ferroviari.

La scelta delle specie arboree ed arbustive contribuirà anche alla conservazione e alla nidificazione della piccola avifauna. I piccoli uccelli, infatti, le prediligono poiché forniscono loro molta sicurezza nelle ore di sonno.

Strisce di impollinazione ed inserimento di arnie di api

Come intervento di compensazione della temporanea sottrazione di suolo agricolo, nell'area collocata internamente alla recinzione perimetrale di impianto, situata nel settore occidentale dello stesso ove non è stata prevista la collocazione di inseguitori monoassiali ed altre opere impiantistiche, sarà prevista la piantumazione di "strisce di impollinazione".

Una striscia di impollinazione è in grado di attrarre gli insetti impollinatori (api in primis), fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante, rappresentata da colture agrarie e da vegetazione naturale. In termini pratici una striscia di impollinazione si configura come una sottile fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l'anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione. Sarà necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di piante erbacee di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento.

Le strisce di impollinazione oltre ad arricchire il paesaggio, andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che evolve nel tempo e si rinnova ad ogni primavera (vantaggio paesaggistico), costituiscono una vera e propria "riserva di biodiversità", importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (vantaggio ambientale). Le strisce di impollinazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite, possono costituire un importante supporto anche dal punto di

Progettazione :



vista produttivo, per l'aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), per l'aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante), per l'arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Per realizzare una striscia di impollinazione è necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento. In particolare, le specie selezionate dovranno presentare una buona adattabilità alle caratteristiche del clima e del suolo locali e dovranno garantire fioriture scalari, in modo da produrre nettare e polline durante buona parte dell'anno.

I vantaggi apportati dalle strisce di impollinazione sono di differente natura e sono delle pratiche coerenti con le direttive dei seguenti Piani:

- **Paesaggistico:** le strisce di impollinazione arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera;
- **Ambientale:** le strisce di impollinazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi; queste "riserve" assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (per esempio tra quello agricolo e quello naturale);
- **Produttivo:** le strisce di impollinazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Molti studi si stanno concentrando sui servizi ecosistemici che le aree naturali e seminaturali possono generare; in particolare viene identificata come biodiversità funzionale quella quota di biodiversità che è in grado di generare dei servizi utili per l'uomo. Accentuare la componente funzionale della biodiversità vuol dire dunque aumentare i servizi forniti dall'ambiente all'uomo. Nel caso delle strisce di impollinazione, studiando attentamente le specie da utilizzare, è possibile generare importantissimi servizi per l'agricoltura, quali: aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Progettazione :



Previsione di uno spazio nella parte sottostante della recinzione riservato al passaggio della piccola fauna. La soluzione progettuale adottata per la recinzione, sollevata da terra, faciliterà il transito della fauna di piccola e media taglia attraverso l'impianto, minimizzando così i disagi per lepri, volpi, talpe, etc. Un deterioramento degli habitat ha ripercussioni considerevoli sulla consistenza delle popolazioni e deve quindi essere evitato.

Previsione di stalli per uccelli

Lungo la recinzione dell'impianto è prevista l'installazione di stalli per la sosta dei volatili.

Cumuli di pietre per protezione anfibi e rettili



Fino a qualche decennio fa quando si aravano i campi venivano continuamente riportati in superficie sassi di diverse dimensioni, depositati dagli agricoltori in ammassi o in linea ai bordi dei campi. I grossi cumuli di pietre che ne derivavano offrivano a quasi tutte le specie di rettili e ad altri piccoli animali, numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. I cumuli di pietre testimoniano l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio, facendo parte del paesaggio rurale tradizionale; si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Come intervento di compensazione, ricreare questi cumuli significa far sì che il paesaggio agricolo diventi abitabile ed attrattivo per numerose specie (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi, etc.).

4.6.5 PAESAGGIO

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente Beni Materiali e Paesaggistici, Patrimonio Architettonico, sono state definite le seguenti compensazioni:

- creazione di una fascia tampone con "Barriera verde" lungo gran parte della recinzione dell'area di impianto. La schermatura delle siepi avrà lo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico e, conseguentemente, la cumulabilità visiva risulterà scarsa e in alcuni casi nulla
- ristrutturazione del fabbricato fatiscente all'interno del lotto di interesse, Masseria Poggi
- l'impatto luminoso indotto dall'impianto di illuminazione potrà essere mitigato:

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

- non utilizzando proiettori diretti verticalmente (in alto);
- riducendo la dispersione di luce verso l'alto (l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non dovrà essere superiore a 70°);
- evitando l'impiego di fari simmetrici montati inclinati, che disperdono grandi quantità di luce a bassi angoli sopra l'orizzonte.

5 VISUALI PAESAGGISTICHE

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti fotovoltaici al suolo sono principalmente:

1. Dimensionali: superficie complessiva coperta dai pannelli, altezza dei pannelli al suolo;
2. Formali: configurazione delle opere accessorie quali strade, recinzioni, cabine, con particolare riferimento agli eventuali elettrodotti aerei a servizio dell'impianto, configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es. andamento orografico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario.

Nella valutazione degli impatti sulle visuali paesaggistiche vengono considerati principalmente i seguenti aspetti:

- Densità di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso;
- Co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- Effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica.

Nella Figura di seguito (**Figura 25**) le visuali paesaggistiche individuate nell'area di intorno di impianto.

Elenco dei beni paesaggistici presi in esame, per le analisi di seguito, in prossimità dell'area di impianto:

- Masseria Lamia
- Masseria Leandro
- Area archeologica "Li Castelli"
- Strada a valenza paesaggistica SS Salentina, in prossimità dell'impianto

Dai punti su menzionati sono stati valutati quelli che potrebbero essere gli impatti visivi a seguito dell'installazione dell'impianto in oggetto. Mediante l'analisi dell'uso del suolo e la correlazione con l'orografia del terreno si è potuto identificare la traccia del profilo di osservazione partendo dai punti sensibili rilevanti afferenti all'area di intervento. Per l'analisi è stata considerata un'altezza di

osservazione pari a 1,60 m, corrispondente all'altezza media dell'occhio umano. Le opere di mitigazione in progetto, opportunamente studiate e collocate, contribuiscono a schermare la possibile visibilità dell'impianto a realizzarsi e a migliorarne l'inserimento paesaggistico.

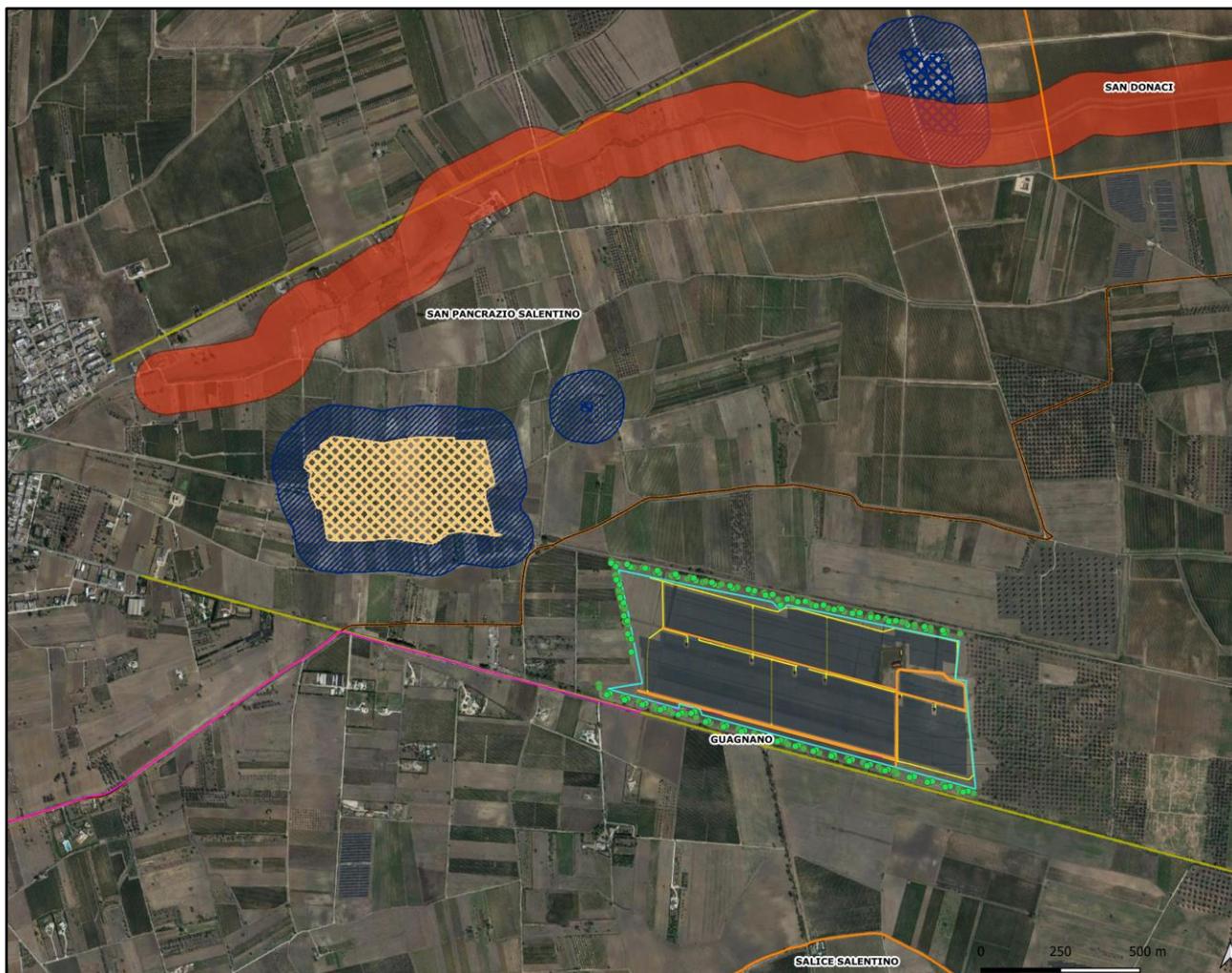


Figura 25: Visuali paesaggistiche intorno all'area di impianto.

Attraverso gli strumenti GIS è stato possibile tracciare i profili longitudinali evidenziati planimetricamente. Su di essi è stato rappresentato l'osservatore, la vegetazione presente e la mitigazione adottata in adeguata proporzione. Tracciando la linea che congiunge il punto di osservazione posto ad 1,60 m dal piano campagna, intercettando l'ultimo punto del suolo visibile si può osservare che la vegetazione, dovuta principalmente alle opere di mitigazione dell'impianto, annulla l'impatto visivo dell'impianto da tutti i punti vista sensibili considerati.

Di seguito si riportano le fotografie rilevate dai punti dei Beni e UCP paesaggistici considerati allo stato attuale; le simulazioni post-operam dell'impianto senza e con le opportune mitigazioni vegetazionali da adottare.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

5.1 MASSERIA “LAMIA” E MASSERIA “LEANDRO”

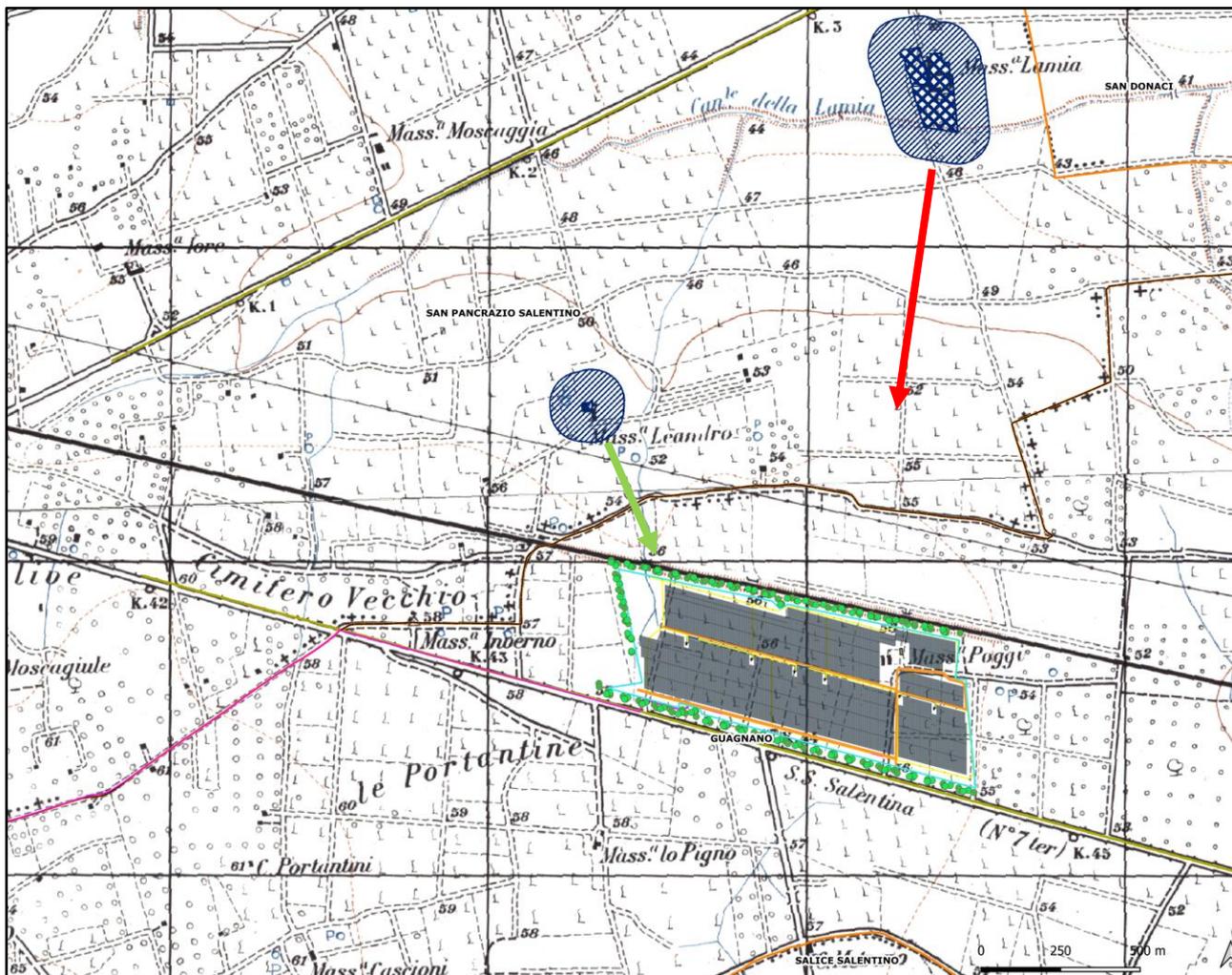


Figura 26: Analisi vista dell'area di intervento da “Masseria Lamia” (freccia di colore rosso) e “Masseria Leandro” (freccia di colore verde).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 1 – Vista verso sud, sud-ovest, da Masseria Lamia (freccia di colore rosso in Figura 26). STATO DI FATTO

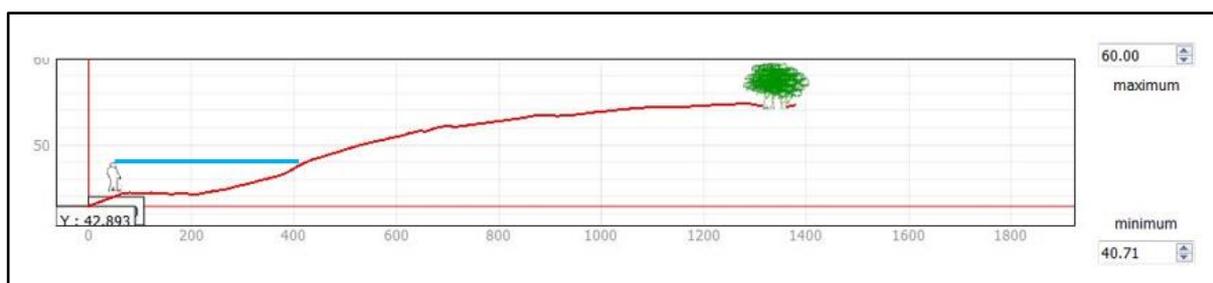


Figura 27: Analisi variazione quote da Masseria Lamia all'impianto in direzione sud, sud-ovest, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto.

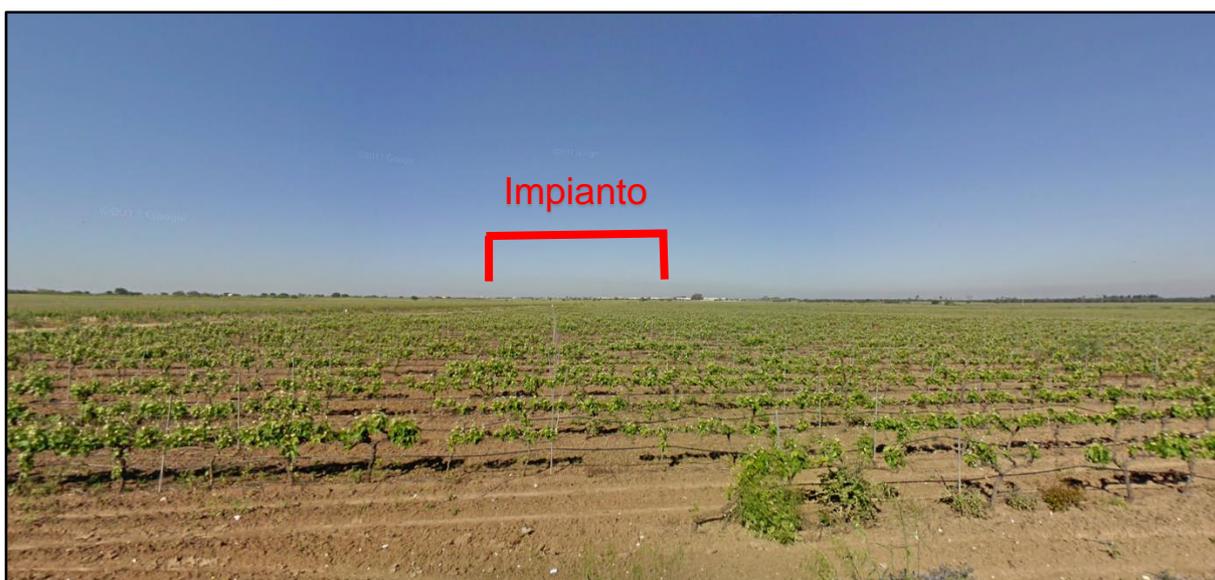


Foto 1A – Vista verso sud da Masseria Lamia (freccia di colore rosso in Figura 26). Impianto rappresentato in foto mediante tratti di colore rosso. La distanza, l'orografia e le alberature presenti non permettono la vista dell'impianto

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 2 – Vista verso sud, sud-est, da Masseria Leandro (freccia di colore verde in Figura 26). STATO DI FATTO

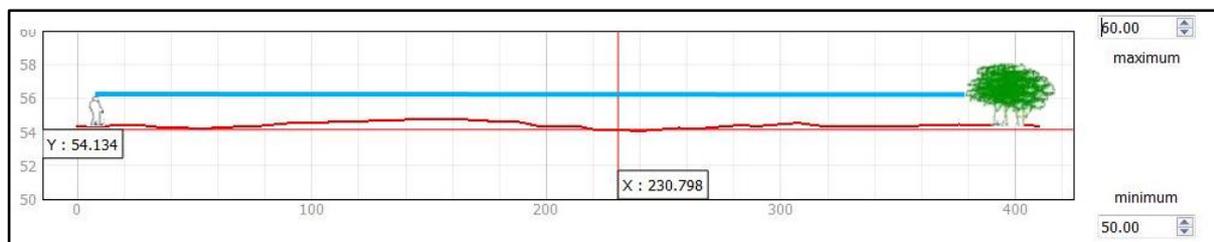


Figura 28: Analisi variazione quote da Masseria Leandro all'impianto in direzione sud, sud-est, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto.

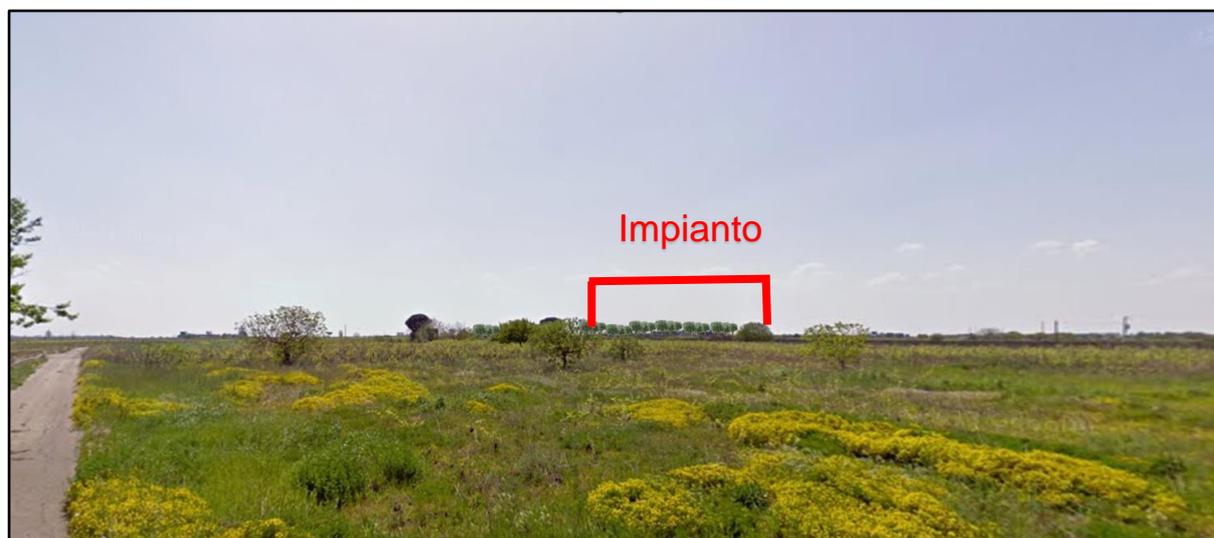


Foto 2A – Vista verso sud da Masseria Leandro (freccia di colore verde in Figura 26). Impianto rappresentato in foto mediante tratti di colore rosso. La distanza, l'orografia e le alberature presenti non permettono la vista dell'impianto

Progettazione :

5.2 AREA ARCHEOLOGICA “LI CASTELLI” E STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA “SS SALENTINA”

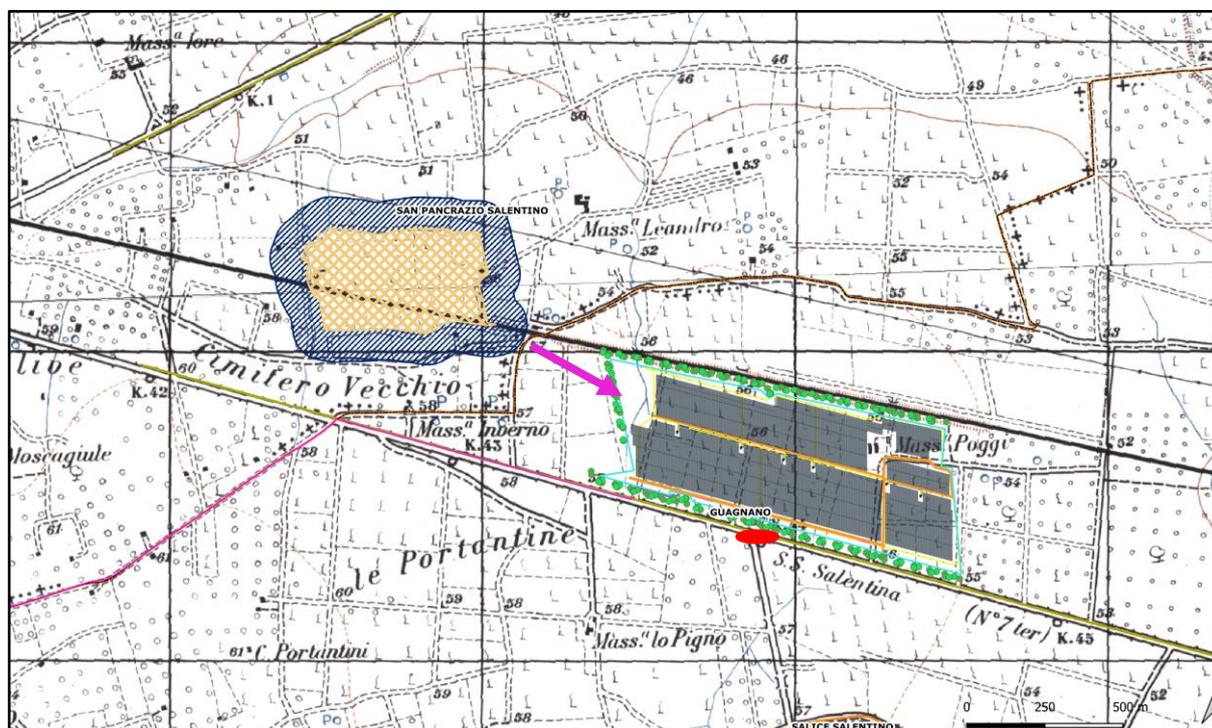


Figura 29: Analisi visiva, verso sud-est, dell'area di intervento dall'Area Archeologica “Li Castelli” (Freccia colore fucsia) e della Strada a Valenza Paesaggistica SS Salentina adiacente all'impianto (punto di vista cerchiato di colore rosso).



Foto 3 – Vista verso est dall'area archeologica “Li Castelli” (freccia colore fucsia in Figura 29). STATO DI FATTO

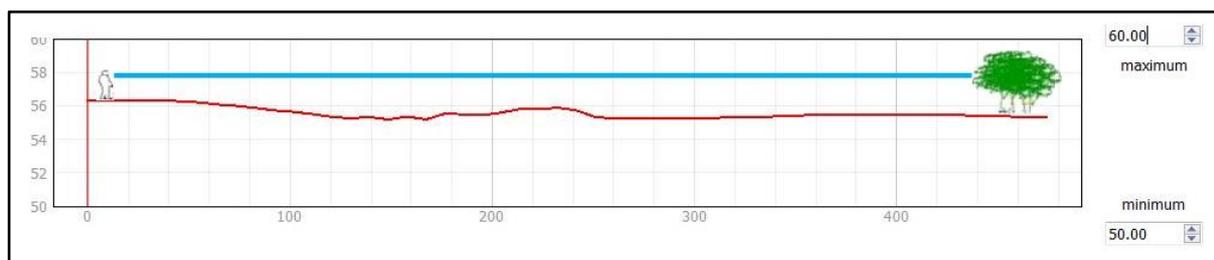


Figura 30: Analisi variazione quote dall'area archeologica “Li Castelli” all'impianto in direzione est, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 3A – Vista verso est dall'area archeologica "Li Castelli" (freccia colore fucsia in Figura 29). STATO DI PROGETTO SENZA MITIGAZIONE VEGETAZIONALE



Foto 3B – Vista verso est dall'area archeologica "Li Castelli" (freccia colore fucsia in Figura 29). STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONE VEGETAZIONALE



Foto 4 – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica "SS Salentina" (cerchio colore rosso in Figura 29). STATO DI FATTO

Si precisa che il modulo fotovoltaico più vicino all'area archeologica Li Castelli si trova ad una distanza di circa 530 metri da questa, e a circa 430 metri dalla sua area buffer.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 4A – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica “SS Salentina” (cerchio colore rosso in Figura 29). STATO DI PROGETTO SENZA MITIGAZIONE VEGETAZIONALE



Foto 4B – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica “SS Salentina” (cerchio colore rosso in Figura 29). STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONE VEGETAZIONALE

6 SCHEDE D’AMBITO DEL PPTR

Come detto al paragrafo 3.1, **l'impianto in progetto si inserisce:**

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

- all'interno dell'ambito paesaggistico del "Tavoliere Salentino" – figura territoriale de "La Terra dell'Arneo" per l'area occupata dall'impianto e buona parte del tracciato interrato del cavidotto MT di vettoriamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto stesso verso la SSE utente in agro del Comune di Erchie (Figura 31);
- all'interno dell'ambito paesaggistico de "La Campagna Brindisina" - figura territoriale "La Campagna Brindisina" per l'ultimo tratto del cavidotto di vettoriamento in MT di cui al punto precedente, e per le c.d. "Opere Connesse" (Figura 31).

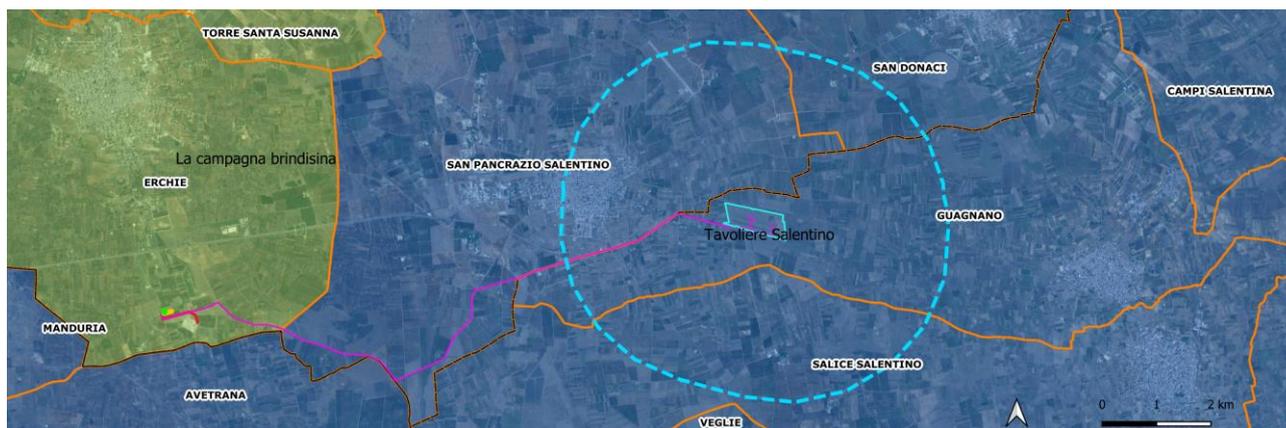


Figura 31: Ambiti Territoriali PPTR con inserimento dell'opera e buffer di 3km dall'area di impianto.

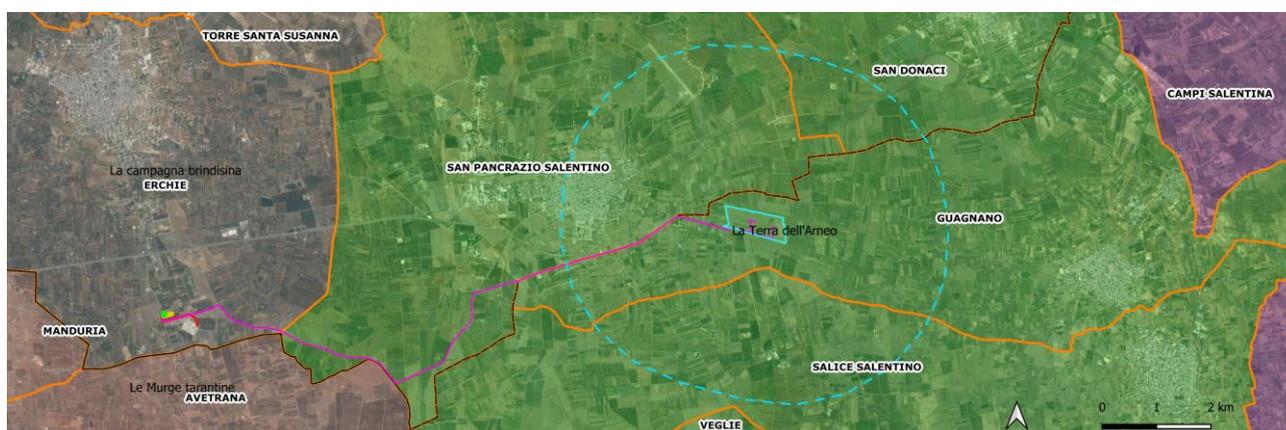


Figura 32: Figure Territoriali PPTR con inserimento dell'opera e buffer di 3km dall'area di impianto.

In un buffer di 3 km dall'area di impianto sono presenti le seguenti figure territoriali (Figura 32):

- Nell'ambito del "TAVOLIERE LECCESE"
 - "La Terra dell'Arneo", nella quale si trova l'area di impianto e buona parte del cavidotto MT;

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Inoltre, in prossimità del cavidotto di vettoriamento e delle opere di utenza per la connessione si trovano (*Figura 32*):

- **Nell'ambito del "TAVOLIERE LECCESE"**
 - "Le Murge Tarantine", che tuttavia non sono interessate in alcun modo dal tracciato del cavidotto MT, trovandosi sul lato sud di quest'ultimo nel tratto in cui esso lascia la SP65 per correre al di sotto di terreni privati per poi rientrare sulla SP144;
- **Nell'ambito de "LA CAMPAGNA BRINDISINA"**
 - "La campagna brindisina" interessata solo dal tratto terminale del cavidotto MT interrato di vettoriamento e dalle opere di utenza per la connessione.

Delle figure territoriali individuate, tolte quelle che non sono interessate in alcun modo dalle opere in progetto, restano:

- "La Terra dell'Arneo", interessata centralmente dall'area di impianto. La figura territoriale ha però una grande estensione e grazie all'imponente presenza di uliveti, vigneti ed altre colture nella porzione di figura territoriale ricompresa nel buffer di 3km dall'impianto di progetto e pertanto si ritiene, anche in funzione delle distanze superiori ai 10 km dell'impianto dalle aree di potenziale visibilità, che la realizzazione dell'impianto in progetto possa avere solo effetti marginali e trascurabili sulla riproducibilità delle invariati relative alla figura in esame. Se ne analizza comunque in dettaglio la compatibilità con quanto indicato nella scheda d'ambito. Il raggio di 3km è stato scelto come il maggiore tra il raggio della cd. *zona di visibilità teorica* ed il Raggio AVA "RAVA", si rimanda allo specifico elaborato "Studio Sugli Impatti Cumulativi" e alla DD n.162/2014 (Regione Puglia).
- "La Campagna Brindisina" è interessata dalla presenza delle opere c.d. connesse per una piccolissima parte. Infatti, le opere elettriche in alta tensione non rappresentano una grossa problematica dal punto di vista del paesaggio. Se ne analizza comunque in dettaglio la compatibilità con quanto indicato nella scheda d'ambito.

6.1 RIPRODUCIBILITA' DELLE INVARIANTI DI CUI ALLA SEZ. B2 DELLE SCHEDE D'AMBITO

Di seguito si riportano le descrizioni delle invariati strutturali di cui alle sezioni B delle schede degli ambiti presenti nel raggio dei 3 km dall'impianto proposto, le relative regole di

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

riproducibilità delle invarianti e, in ultima colonna, la verifica di come l'inserimento dell'impianto proposto non interferisca con le regole di reproducibilità delle stesse invarianti. Tale verifica è prescritta dal paragrafo "II -Tema: impatto su patrimonio culturale e identitario" della DD 162/2014 della Regione Puglia. Va da sé che la verifica è stata condotta in relazione ai corpi d'opera che ricadono all'interno ciascun ambito.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Fonte : scheda d'ambito del PPTR "LA TERRA DELL'ARNEO" Sez. B 2.3.1 – Tavoliere Leccese		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	La riproducibilità dell'invariante è garantita:	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge tarantine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avestrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell'Arneo</i>	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>	L'impianto proposto non è ubicato nelle vicinanze delle murge tarantine, ma in pianura, garantendo un corretto inserimento all'interno del paesaggio del tavoliere leccese. Inoltre, esso è posto su un lotto perfettamente pianeggiante, e dunque non preclude la visibilità e percepibilità delle invarianti citate. In definitiva la presenza dell'impianto non comprometterà l'integrità visuale dei profili morfologici lasciando ampia visibilità e leggibilità del paesaggio. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e che assume, in alcuni luoghi, anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline), pascoli. Le voragini sono a volte la testimonianza superficiale di complessi ipogei molto sviluppati (voragine Cosucce di Nardò, campi di voragini di Salice Salentino e di Carmiano).</i>	<i>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; Dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso;</i>	Nessuno dei corpi d'opera previsti dal progetto interessa Lame e Gravine. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idrografico costituito da: - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale delle aree interne (Canale d'Asso) e quello di natura sorgiva delle aree costiere; - il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa;</i>	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i>	Nessuno dei corpi d'opera previsti dal progetto interessa Lame e Gravine. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

<p><i>Tale rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.</i></p>		
<p><i>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale;</i></p>	<p>Tanto l'impianto proposto quanto le opere connesse non sono ubicati sulla costa (ne distano più di 15 km) Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il morfotipo costiero che si articola in:</i> - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele; - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato; - costoni rocciosi più o meno acclivi, che digradano verso il mare ricoperti da una fitta pineta che, in assenza di condizionamenti antropici, si spinge quasi fino alla linea di riva.</p>	<p><i>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera;</i></p>	<p>Tanto l'impianto proposto quanto le opere connesse non sono ubicati sulla costa (ne distano più di 15 km) Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra. Esso risulta costituito da:</i> - la macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali; - gli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa e rappresentano gli eredi delle specie di oleastri e olivastri che, per secoli, hanno dominato il territorio; - i vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino; caratterizzati da trame ora più larghe, in</p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo;</i></p>	<p>L'impianto fotovoltaico non è ubicato all'interno di sistemi culturali complessi. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

<p><i>corrispondenza di impianti recenti, ora più fitte, in corrispondenza dei residui lembi di colture tradizionali storiche ad alberello (intorno a Copertino e Leverano).</i></p>		
<p><i>Il sistema insediativo costituito da: - la “seconda corona di Lecce”, con i centri di piccolo-medio rango distribuiti nella triangolazione Lecce-Gallipoli-Taranto, connessi a Lecce tramite una fitta raggiera di strade e alle marine costiere tramite una serie di penetranti interno-costa; - il sistema lineare della via Salentina, con i centri di Nardò e Porto Cesareo che si sviluppano sulla direttrice Taranto- Leuca.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della “seconda corona” di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare;</i></p>	<p>Le opere in progetto non riguardano la struttura morfotipologica della “seconda corona”. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema insediativo delle ville delle Cenate caratterizzato da un accentramento di architetture rurali in stile eclettico che si sviluppano a sud-ovest di Nardò lungo la penetrante che collega il centro salentino alla costa.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l’assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio rurale e la costa salentina;</i></p>	<p>Le opere in progetto non riguardano la struttura morfotipologica della “seconda corona”. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche (Porto Cesareo, Torre Colimena, Villaggio Resta già Borgo Storace, Borgo Bonocore) caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;</i></p>	<p>Le opere in progetto non intaccano canali ed idrovie. si rileva l’interferenza con un l’UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) previsto dal P.P.T.R. in corrispondenza del c.d. “Canale presso Mass.a Campone”, nel tratto di quest’ultimo che corre in attraversamento al di sotto della SP65 citata. In corrispondenza di tale attraversamento è presente un tombinamento della SP65 medesima proprio al fine di garantire la continuità del canale stesso. L’interferenza verrà risolta mediante il ricorso alla tecnologia NO-DIG. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p><i>Il sistema delle masserie fortificate storiche e dei relativi annessi (feudo di Nardò) che punteggiano le colture vitate, capisaldi del territorio rurale e dell’economia vinicola predominante.</i></p>	<p><i>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche;</i></p>	<p>Le opere in progetto non interferiscono con il sistema delle masserie storiche. La masseria più vicina, “Masseria Leandro” in agro di San Pancrazio Salentino, dista circa 600m dall’area di impianto. Tuttavia si trova sul lato nord dell’area di impianto, al</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

		di là della linea ferroviaria che, essendo in rilevato, di fatto impedisce quasi completamente la visibilità dell'impianto. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema binario torre di difesa costiera/ castello - masseria fortificata dell'entroterra, che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.</i>	<i>Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera-masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali;</i>	Le opere in progetto non interferiscono con il sistema delle torri costiere. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Fonte : scheda d'ambito del PPTR “LA CAMPAGNA BRINDISINA” Sez. B 2.3.3 - La Campagna irrigua della Piana Brindisina		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali	COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO
	La riproducibilità dell’invariante è garantita:	
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici costituito da: - i rialti terrazzati delle Murge che degradano verso la piana; - il cordone dunale fossile che si sviluppa in direzione O-E e disegna una sorta di arco regolare tra il centro abitato di Oria e quello di S. Donaci. Essi rappresentano, all’interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi;</i>	<i>Dalla salvaguardia dell’integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell’attraversamento dell’ambito e dei territori contermini;</i>	I tratti di cavidotto MT, AT e le opere di connessione sono posti in aree pianeggianti a seminativo, e la loro realizzazione non varierà i caratteri morfologici del territorio. Pertanto è garantita la riproducibilità dell’invariante
<i>Il sistema idrografico costituito da: - il reticolo densamente ramificato della piana di Brindisi, per lo più irreggimentato in canali di bonifica, che si sviluppa sul substrato impermeabile; - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotteranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi); - il reticolo idrografico superficiale principale del Canale Reale e dei suoi affluenti, che si sviluppa ai piedi dell’altopiano calcareo; Questo sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti dell’altopiano e della piana verso le falde acquifere del sottosuolo e il mare, e la principale rete di connessione ecologica all’interno della figura.</i>	<i>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</i>	Nessuna delle opere di impianto interessa Lame e Gravine, non alterando quindi in nessun modo la funzionalità ecologica e idraulica delle lame e dei solchi torrentizi. Pertanto è garantita la riproducibilità dell’invariante
<i>Il morfotipo costiero che si articola in: - lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con morfologia bassa e sabbiosa, spesso bordati da dune</i>	<i>Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera;</i>	I tratti di cavidotto MT, AT e le opere di connessione non sono ubicati sulla costa distandone oltre 15km Pertanto è garantita la riproducibilità dell’invariante

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

<p>recenti e fossili, disposte in diversi tratti in più file parallele; - tratti prevalentemente rocciosi e con un andamento frastagliato.</p>		
<p>L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale ancora leggibile in alcune aree residuali costiere.</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale;</p>	<p>L'impianto fotovoltaico proposto e le opere annesse non sono ubicati sulla costa o tra la costa e le prime città dell'entroterra Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da: - vaste aree a seminativo prevalente; - il mosaico di frutteti, oliveti e vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi; - le zone boscate o a macchia, relitti degli antichi boschi che ricoprivano la piana (a sud-est di Oria, presso la Masseria Laurito, a nord di S. Pancrazio); - gli incolti con rocce nude affioranti, che anticipano i paesaggi dei pascoli rocciosi del tavoliere salentino.</p>	<p>Dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue;</p>	<p>Le opere di connessione occupano meno di mezzo ettaro ed in aree seminative irrigue. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il sistema insediativo principale è strutturato su due assi che si intersecano nella città di Brindisi: l'ex via Appia che collega i due mari e l'asse Bari Lecce. A questo sistema si aggiungono strade radiali che collegano il capoluogo ai centri dell'entroterra (ad es. Brindisi – San Vito dei Normanni)</p>	<p>Dalla salvaguardia dei varchi presenti tra i centri che si sviluppano lungo la Statale 7;</p>	<p>Le opere di connessione sono ben distanti da strade panoramiche ed avranno dimensioni tali da non intaccarne i valori panoramici-percettivi Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>
<p>Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali: reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni.</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>	<p>Le opere di connessione sono ben distanti da masserie e testimonianze storico-culturali sul territorio. Fa eccezione l'interferenza del cavidotto MT con l'area di rispetto della Masseria Morigine, di cui si è detto. Tuttavia si tratta di cavidotto interrato che si ritiene non arrechi alcun disturbo né interferenza.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

		Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della riforma e dai manufatti idraulici.</i>	<i>Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche;</i>	Le opere di connessione sono ben distanti da canali ed opere idrauliche. In alcuni tratti di aree allagabili ed in presenza di reticoli idrografici verranno adoperate le tecnologie TOC (o anche dette no-dig). Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante
<i>Il sistema di torri di difesa costiera che rappresentano punti di riferimento visivi dei paesaggi costieri dal mare e punti panoramici sul paesaggio marino e sul paesaggio rurale interno.</i>	<i>Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema delle torri di difesa costiera quali punti visuali privilegiati lungo a costa;</i>	Le opere di connessione sono ben distanti da torri di difesa costiere e testimonianze storico-culturali sul territorio. Pertanto è garantita la riproducibilità dell'invariante

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

6.2 **NORMATIVA D'USO DI CUI ALLA SEZIONE C2 DELLA SCHEDA D'AMBITO**

Viene ora verificato il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR relativamente all'opera in progetto e con riferimento agli ambiti individuati, ovvero:

- “Il tavoliere leccese”
- “La campagna brindisina”

SCHEDA D'AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO (Ambito 10)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>-- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;</p>	<p>-- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</p> <p>-- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave;</p> <p>-- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</p> <p>-- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</p>	<p><i>L'impianto in progetto è compatibile con le NTA del PAI. Si rimanda allo studio idrologico idraulico. Il cavidotto MT interessa aree di pertinenza ed aree annesse (150 metri) del reticolo idrografico che verranno bypassate mediante posa in opera con tecnologia no-dig. La realizzazione delle opere in progetto, quindi, non potrà comportare artificializzazione dei corsi d'acqua.</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO (Ambito 10)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1 Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.</p>	<p>-- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</p>	<p>-- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; -- individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; -- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;</p>	<p><i>Nell'area di intervento non sono presenti doline vore o inghiottitoi carsici</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO (Ambito 10)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente. 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.</p>	<p>-- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;</p>	<p>-- individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; -- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; -- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; -- incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale; -- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.</p>	<p><i>Nell'area di intervento non sono presenti i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali, norie).</i></p> <p><i>Tra gli interventi in progetto non sono previsti prelievi idrici dalla falda.</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO (Ambito 10)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	-- valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri;	-- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; -- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela e ad eventuale rinaturalizzazione, anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; -- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia; -- limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero;	<i>L'impianto in progetto dista circa 15km dalla costa e non interessa aree umide.</i>
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	-- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	-- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;	<i>L'impianto in progetto dista circa 15km dalla costa.</i>
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	-- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	-- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni	<i>L'impianto in progetto dista circa 15km dalla costa</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DEL TAVOLIERE SALENTINO (Ambito 10)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;	-- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della depressione carsica di Gioia del Colle.	-- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse; -- prevedono misure atte a impedire l'apertura di nuove cave e/o scariche lungo i versanti;	<i>Non pertinente</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	-- <i>salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</i>	-- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; -- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente; -- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;	<i>L'impianto in progetto non interessa aree perimetrate dalla Rete Ecologia Regionale (RER) né tanto meno lame e aree di rispetto. Si sottolinea ancora una volta l'interferenza dell'elettrodotto MT con l'UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) previsto dal P.P.T.R. in corrispondenza del c.d. "Canale presso Mass.a Campone", nel tratto di quest'ultimo che corre in attraversamento al di sotto della SP65 citata. In corrispondenza di tale attraversamento è presente un tombinamento della SP65 medesima proprio al fine di garantire la continuità del canale stesso. L'interferenza verrà risolta mediante il ricorso alla tecnologia NO-DIG. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i>
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	-- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide; -- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco);	-- riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica; -- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale dei fiumi che hanno origine dalle risorgive, ai fini di una loro tutela e rinaturalizzazione;	<i>L'area di intervento non interessa aree perimetrate dalla Rete Ecologia Regionale (RER) né aree di pertinenza o annesse delle lame. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	-- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	-- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; -- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;	<i>L'area di intervento non interessa aree soggette a bonifica. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i>
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 Aumentare la <i>connettività</i> e la <i>biodiversità</i> del sistema ambientale regionale.	-- ridurre la frammentazione degli habitat; -- implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;	-- salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie -- individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce e La rete ecologica regionale polivalente;	<i>L'area di intervento non interessa tratturi, pascoli o macchie. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	-- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	-- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascoli), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;	<i>Le opere in progetto interessano esclusivamente terreni agricoli sfruttati a seminativo e strade esistenti. Non verranno interessate aree perimetrate dalla Rete Ecologia Regionale (RER) o boschi o pascoli. Fa eccezione l'interferenza del caviodotto MT con un l'UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) previsto dal P.P.T.R. in corrispondenza del c.d. "Canale presso Mass.a Campone", nel tratto di quest'ultimo che corre in attraversamento al di sotto della SP65 citata. In corrispondenza di tale attraversamento è presente un tombinamento della SP65 medesima proprio al fine di garantire la continuità del canale stesso. L'interferenza verrà risolta mediante il ricorso alla tecnologia NO-DIG.</i>
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	-- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	-- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione e l'alterazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.	<i>Non pertinente</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	-- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario olivetoseminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;	-- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; -- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);	<p><i>Le aree di intervento non interessano aree perimetrate come "paesaggi rurali". Dai sopralluoghi non è emersa la presenza di muretti a secco, tuttavia quelli che dovessero essere danneggiati o temporaneamente smontati durante le operazioni di cantiere saranno ripristinati allo stato quo ante a fine cantiere. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i></p>
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	-- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;	-- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;	<p><i>L'area che si prevede di occupare con l'impianto, verrà restituita allo stato quo ante al termine della vita dell'impianto mediante un completo ripristino dei luoghi. Tuttavia, al fine di mitigare l'inserimento dell'opera nel contesto rurale si è scelto di renderla meno visibile mediante il ricorso ad una cortina di vegetazione che servirà anche da insediamento per la fauna locale. Inoltre è prevista, con separato progetto da approvarsi a valle dell'ottenimento della AU, la ristrutturazione di un rudere presente all'interno del lotto denominato "Masseria Li Poggi", che costituirà senza dubbio un miglioramento del paesaggio rurale. Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	-- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	-- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; -- promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);	<p><i>Tanto l'impianto quanto le opere connesse non sono collocati in prossimità di edilizia e manufatti rurali storici oggetto di tutela, né tantomeno in corrispondenza di giardini storici delle ville suburbane.</i></p> <p><i>Il recupero della "Masseria Li Poggi", da autorizzarsi con apposita istanza, risponde appieno al punto 5.2, ovvero alla promozione del "recupero delle masserie dell'edilizia rurale".</i></p> <p><i>Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i></p>
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo	-- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	-- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;	<p><i>Tanto l'impianto quanto le opere connesse non sono ubicati in aree di pertinenza o annesse alle "componenti culturali insediative" individuate dal PPTR. Inoltre la densità delle componenti culturali insediative nell'area di intervento è bassissima e di molto inferiore a quella rinvenibile in altre aree pugliesi.</i></p> <p><i>Si ritiene pertanto il progetto compatibile con gli indirizzi e le direttive specifiche.</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	-- tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S.Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S.Isidoro e Lido Checca;	-- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole residuali lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; -- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;	<i>L'area di intervento non è situata nei pressi della costa, distandone circa 15km.</i>
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo. 5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	-- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.	-- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; -- limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.	<i>L'area di intervento non interessa aree periurbane.</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>-- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>-- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;</p> <p>-- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</p> <p>-- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville “le Cenate” a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</p> <p>-- salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce;</p> <p>-- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura “stellare” della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona;</p> <p>-- contrastano l’insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;</p>	<p><i>L'area di intervento non interessa aree urbane residenziali o dei centri storici.</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</p>	<p>-- rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;</p>	<p>-- potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; -- promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria); -- valorizzano le città storiche dell'entroterra di Veglie, Leverano, Copertino, Nardò, Galatone, Vernole, Meledugno, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case;</p>	<p><i>L'area di intervento non interessa aree abusive o improprie, costiere o aree caratterizzate da insediamenti turistici.</i></p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.</p>	<p>-- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</p>	<p>-- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; -- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</p>	<p><i>L'area di intervento non interessa aree intercluse da tessuti edilizi urbani o da parchi multifunzionali agricoli del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	-- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;	-- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; -- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;	<i>Le opere di progetto non sono ubicate in aree di pertinenza o di rispetto del patrimonio storico archeologico ed anzi sono da queste sufficientemente distanti e non potranno impedirne l'eventuale valorizzazione e restauro.</i>
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.	-- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	-- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi); -- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.	<i>Le opere di progetto non sono ubicate in aree di pertinenza o di rispetto di vore, inghiottitoi, o passaggi per la mobilità dolce regionale.</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	-- promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;	-- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico del tavoliere salentino (come nei tratti compresi tra Torre S. Gennaro e Frigole e tra Torre Specchia Ruggieri e Torre dell'Orso, a S. Cataldo, zona Alimini) e lungo il litorale ionico (nei tratti compresi tra Torre Squillace e l'enclave di Taranto al confine con Pulsano, e tra S. Caterina e Le Quattro Colonne); -- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici (come in prossimità di Porto Cesareo, Torre Lapillo, Punta Prosciutto, Torre Chianca); -- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative;	<i>Non pertinente</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	-- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	-- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche. -- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.	<i>Non pertinente</i>
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	-- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpignano, Galatina-Soletto) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; -- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Seclì-Aradeo-Neviano, Galatina-Lecce e Galatina-Sogliano-Cutrofiano, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.	<i>L'iniziativa costituisce senza dubbio una opportunità per il territorio in termini occupazionali e di crescita, senza tuttavia intaccarne i valori del paesaggio</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	-- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	-- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; -- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;	<i>Si veda l'apposita sezione B.2.3.1 della scheda d'ambito al paragrafo precedente. L'area di impianto non ricade all'interno di alcuna perimetrazione degli "UCP Coni Visuali" o "Paesaggi rurali". Le opere di impianto non interessano muretti a secco e non interessano aree di pertinenza o annesse alle "componenti culturali insediative" individuate dal PPTR o dagli strumenti urbanistici comunali.</i>
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.	-- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	-- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; -- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;	<i>L'impianto insiste su un lotto di terreno perfettamente pianeggiante, ha una altezza massima da terra di 3 metri, è circondato da vegetazione e delimitato sul lato nord da una ferrovia in rilevato. Si ritiene che non vi sussistano possibilità che esso incida su invarianti paesaggistiche e territoriali del tavoliere salentino.</i>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.</p>	<p>-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>	<p>-- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</p>	<p><i>Secondo il PPTR (scheda A.3.6) i siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il sistema dei belvedere dei centri storici posti sui terrazzamenti della fascia premurgiana che si affacciano verso la costa (Andria, Corato, Ruvo);</i> - <i>Il sistema dei belvedere dei centri storici posti sui rilievi a sudest (Conversano, Turi, Sammichele di Bari, Acquaviva delle Fonti, Cassano delle Murge);</i> - <i>Il sistema dei castelli e delle torri costiere (Barletta, Trani, Giovinazzo, Molfetta, Bari, Mola di Mari, Monopoli, ecc...)</i> - <i>I beni antropici posti in posizione cacuminale (insediamenti ecclesiastici extra-moenia, il sistema delle masserie in posizione dominante o lungo i solchi erosivi).</i> <p><i>L'impianto non risulta visibile da alcuno di questi punti.</i></p> <p><i>Il PPTR non riporta con visuali nella AVI di riferimento. Il più vicino dei con visuali è il Castello di Oria ad una distanza di oltre 20km..</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; -- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; -- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	Come sopra

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p><i>Come sopra</i></p>
		<p>-- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; -- individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; -- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; -- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; -- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; -- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p><i>Tra le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito, il PPTR segnala le SP74BR, SP75BR, SS7TER, SS605BR, SP71LE, SP103 LE, SP4LE.</i> <i>Si ritiene che l'impianto possa essere percepito solo dalla SS7TER, per altro in prossimità di esso.</i> <i>Si ritiene pertanto che siano salvaguardate le visuali significative dell'ambito con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3.3 le componenti visivo percettive			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.</p>	<p>-- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; -- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; -- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; -- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p><i>L'impianto in progetto dista da ogni centro abitato alcuni km e dunque:</i> - non costituirà ostacolo ad eventuali opere per la salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione degli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane, avendo da esse distanze nell'ordine di qualche km; - non comporterà riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano con barriere o effetti di discontinuità; - non altererà lo skyline urbano e non interferirà con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - non interferirà con elementi presenti lungo i viali storici ed i sistemi delle ville periurbane.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DE "LA CAMPAGNA BRINDISINA" (Ambito 9)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.</p>	<p>-- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;</p>	<p>-- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; -- prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;</p>	<p><i>Nessuna interferenza è prevista tra le opere di impianto e le componenti citate (vore, inghiottitoi).</i></p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>-- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;</p>	<p>-- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; -- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; -- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</p>	<p>Non si intravedono interferenze tra le opere di impianto ed i Beni paesaggistici di cui all'art. 142 co.1.c "Acque pubbliche". Tuttavia i cavidotti interrati MT saranno posati in massima parte lungo viabilità esistente, in fianco alle sovrastrutture sul reticolo, e nel caso di interferenza col reticolo idrografico in ambito rurale, per attraversamento mediante sottopasso da effettuarsi con tecnologia "no dig". Ciò garantisce che il naturale deflusso delle acque non venga in alcun modo alterato; che la struttura esistente dedicata alla canalizzazione delle acque al di sotto della viabilità esistente non subisca alcun tipo d'intervento, conservando l'attuale sicurezza idraulica; che l'alveo ed il letto dei canali eventualmente interferiti non siano in alcun modo interessati dalle opere in progetto. Dunque la funzionalità idraulica dei canali è garantita anche durante le operazioni di cantiere. Il tracciato del sotto attraversamento avrà andamento rettilineo e, per quanto possibile, normale all'asse dei canali secondo la direzione dell'esistente struttura di regimazione. Questo minimizza gli impatti delle opere da realizzare per quel che attiene il rumore, la movimentazione del terreno, trattamento materiali di risulta. Sarà comunque garantita la assenza di interferenze con il corso d'acqua e con la sua funzionalità ecologica. Sarà inoltre garantito il pieno rispetto delle NTA del PAI - Autorità di Bacino Puglia.</p>
<p>1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri.</p>	<p>-- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;</p>	<p>-- individuano cartograficamente le i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; -- individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci</p>	<p>L'impianto e le relative opere accessorie, con riferimento all'ubicazione degli stessi, non interferiscono con gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

SCHEDA D'AMBITO DE "LA CAMPAGNA BRINDISINA" (Ambito 9)			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
	Indirizzi	Direttive	
	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli enti ed i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
		fluviali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; -- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine	
1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	-- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;	-- tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette; -- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia; -- prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi;	Le opere connesse, con riferimento all'ubicazione degli stessi, non interferiscono con gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri.
9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	-- Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.	-- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.	L'impianto e le relative opere accessorie, con riferimento all'ubicazione degli stessi, non interferiscono con aree demaniali costiere.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	-- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	-- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; -- incentivano la realizzazione del <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente</i> ; -- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità;	L'impianto e le relative opere accessorie, con riferimento all'ubicazione degli stessi, non interferiscono con alcuna componente della rete ecologica. L'area interessa dall'installazione delle opere elettriche proposte si presenta fortemente interessata da interventi di tipo antropico, finalizzati allo sfruttamento agricolo ed alla relativa attività produttiva. Così come è possibile rilevare dai rilevamenti fotografici, attestanti l'attuale destinazione d'uso dell'area interessata dall'intervento, non vi è da rilevare la presenza di specie floristiche di rilievo, né di specie soggette ad alcun tipo di tutela paesaggistico territoriale naturalistico. Con riferimento al sistema "copertura botanico – vegetazionale e colturale" l'area di intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e di riconosciuta importanza sia storica che estetica. Non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	-- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei;	-- individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; -- promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra; -- prevedono misure atte ad impedire l'occupazione o l'artificializzazione delle aree di foce dei corsi d'acqua;	L'ubicazione del tratto terminale del cavidotto MT e delle opere di utenza per la connessione non interferisce con i reticoli del comprensorio irriguo del canale reale e dei suoi affluenti e con l'area della foce.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	-- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	-- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; -- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo;	L'ubicazione del tratto terminale del cavidotto MT e delle opere di utenza per la connessione non interferisce con aree di bonifica presente lungo la costa.
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro-ecosistemi.	-- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;	-- incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici foraggere permanenti e a pascolo; -- prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti; -- prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari. -- prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l'inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e intercalare;	Le opere di progetto non interferiscono con pascoli, boschi e relative area di rispetto, cespuglietti e arbusteti. L'area della SSE, come delimitata dalla recinzione, comporta un'occupazione limitata del territorio, per circa 0,16 ha di terreni condotti a seminativo, cui vanno aggiunti circa 800mq relativi all'area dello stallo condiviso di prospicienti la SSE. E' da rilevare che la sottrazione di detta superficie alla consueta attività agricola, nonché la presenza delle opere connesse, non preclude la prosecuzione temporale della conduzione delle attività oggi effettuate, potendo la parte di territorio non occupata continuare ad essere utilizzata per gli impieghi tradizionali della agricoltura senza alcuna controindicazione.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia. 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	-- tutelare la qualità e la funzionalità degli ecosistemi marini costieri;	-- prevedono l'adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane;	L'ubicazione del tratto terminale del cavidotto MT e delle opere di utenza per la connessione non interferisce con aree demaniali costiere.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	-- salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.	-- Prevedono misure atte ad impedire l'occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.	L'ubicazione del tratto terminale del cavidotto MT e delle opere di utenza per la connessione non interferisce con aree umide costiere.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	-- salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo presenti intorno a Francavilla e San Vito dei Normanni;	-- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità; -- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; -- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;	L'ubicazione del tratto terminale del cavidotto MT e delle opere di utenza per la connessione non interferisce con "UCP - Paesaggi rurali", nè coltivazioni storiche quali vigneti e uliveti ma solo terreni seminativi.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	-- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;	-- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela; -- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; -- prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani;	Il tratto terminale del cavidotto MT e le opere di utenza per la connessione non sono ubicati in prossimità di edilizia e/o manufatti rurali storici oggetto di tutela.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.	-- tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera;	-- individuano anche cartograficamente i manufatti idraulici e le reti della bonifica ai fini della loro tutela; -- promuovono azioni di salvaguardia del sistema dei poderi della Riforma e delle masserie dedite alla macerazione del lino, dell'allevamento delle anguille e raccolta dei giunchi (ad esempio presso i canali Giancola e Siedi) e i manufatti di archeologia industriali (ad esempio Salina Vecchia);	Il tratto terminale del cavidotto MT e le opere di utenza per la connessione non interferiscono con l'itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	-- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole;	-- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata; -- prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;	Il tratto terminale del cavidotto MT e le opere di utenza per la connessione non interferiscono con pascoli, boschi e relative aree di rispetto, cespuglieti e arbusteti. L'area della SSE, come delimitata dalla recinzione, comporta un'occupazione limitata del territorio, per circa 0,16 ha di terreni condotti a seminativo, cui vanno aggiunti circa 800mq relativi all'area dello stallo condiviso di prospicienti la SSE. E' da rilevare che la sottrazione di detta superficie alla consueta attività agricola, nonché la presenza delle opere connesse, non preclude la prosecuzione temporale della conduzione delle attività oggi effettuate, potendo la parte di territorio non occupata continuare ad essere utilizzata per gli impieghi tradizionali della agricoltura senza alcuna controindicazione.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	-- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata;	-- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni; -- incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;	Il tratto terminale del cavidotto MT e le opere di utenza per la connessione non interferiscono con le aree agricole costiere.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo. 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	-- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane;	-- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; -- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"</i> ;	Il tratto terminale del cavidotto MT e le opere di utenza per la connessione non interferiscono con la conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale periurbano essendo adeguatamente distante (nell'ordine dei km) da ogni centro abitato.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	-- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;	Le opere di utenza per la connessione, cd "opere connesse", non ricadono in aree delimitate come contesti CTS o sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Inoltre, per il loro carattere puntuale, non potranno interferire con il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Inoltre, non sono ubicate in aree di pertinenza o di rispetto del patrimonio storico archeologico ed anzi sono da queste adeguatamente distanti e non potranno impedirne l'eventuale valorizzazione e restauro.
	-- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne-Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i> ; -- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.	

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>-- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>-- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri brindisini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; -- preservano le relazioni fisiche e visive tra città e paesaggio marino dei waterfront urbani storici e promuovono progetti di riqualificazione urbanistica dei waterfront di recente formazione in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri.</i> -- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; -- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; -- salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare tra Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, e in genere lungo gli assi che collegano Brindisi e la sua area portuale agli altri centri dell'ambito, in particolare lungo la SS.7, via Appia; -- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio, in special modo nella periferia di Brindisi;</p>	<p>Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT, distano alcuni km da ogni centro abitato della provincia di Brindisi. In particolare non ricadono nelle aree periurbane per le quali valgono gli indirizzi e le direttive citate (fronti urbani, waterfront, spazi ineditati lungo gli assi lineari SS7 Via APPIA, periferia di Brindisi).</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra.</p>	<p>-- valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;</p>	<p>Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT, sono notevolmente distanti dalle aree costiere e dalle aree interne ad esse adiacenti, collocandosi in quella che si definirebbe un'aperta campagna. Inoltre, per il loro carattere puntuale, non potranno interferire con il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Inoltre non sono ubicate in aree di pertinenza o di rispetto del patrimonio edilizio rurale esistente ed anzi sono da queste adeguatamente distanti e non potranno impedirne l'eventuale valorizzazione e restauro.</p>
	<p>-- promuovono la gestione integrata di funzioni e di servizi tra insediamenti costieri e interno; -- promuovono forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>; -- promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina); -- valorizzano le medie e piccole città storiche dell'entroterra brindisino, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case.</p>	

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	-- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	-- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; -- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; -- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli, in coerenza con quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i> ;	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT distano alcuni km da ogni centro abitato della provincia di Brindisi. In particolare, non ricadono in aree urbane e periurbane per le quali valgono gli indirizzi e le direttive citate (fronti urbani, spazi aperti periurbani e interclusi).
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.	-- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;	-- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; -- evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT non interferiscono con le aree di pertinenza e di rispetto, di edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali tipici della riforma agraria, ed anzi ne sono adeguatamente distanti, garantendo la tutela e la possibilità di valorizzazione del patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale. La presenza di tali opere non preclude la prosecuzione temporale della conduzione delle attività oggi effettuate, potendo la parte di territorio non occupata continuare ad essere utilizzata per gli impieghi tradizionali della agricoltura senza alcuna controindicazione.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare; 9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.</p>	<p>-- garantire la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti attraverso la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; -- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico; -- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino le isole di naturalità e agricole residue; -- promuovono la realizzazione di infrastrutture per la balneazione sostenibili (autosufficienza energetica, efficienza idrica, uso di materiali eco compatibili);</p>	<p>Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT sono notevolmente distanti dalle aree costiere e dagli impianti turistici costieri.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.</p>	<p>-- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, in special modo nella periferia di Brindisi) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i>; -- promuovono la realizzazione di parchi di riforestazione urbana (Parco CO2) nell'area industriale di Brindisi secondo quanto indicato dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna</i>; -- promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici SS7, SS16 attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.</p>	<p>La realizzazione delle opere di utenza per la connessione, così come del tratto terminale del cavidotto MT per come collocati spazialmente, non interferirà con la facoltà di perseguire gli obiettivi citati.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.3 Le componenti visivo percettive			
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	-- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	-- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; -- individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT si inseriscono in un territorio caratterizzato da una estesa matrice agricola, nella quale le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali coinvolte sono rarefatte. Per la verifica della compatibilità dell'impianto di progetto con le Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'ambito) si veda l'apposita tabella nel presente capitolo.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	-- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	-- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; -- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT sono posizionate a circa 15km dal Comune di Oria. Inoltre, esse non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione degli "UCP Coni Visuali".
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT sono posizionate a circa 15km dal Comune di Oria. Inoltre, esse non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione degli "UCP Coni Visuali".

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali A.3.3 Le componenti visivo percettive			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	-- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	-- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; -- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; -- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;	Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT sono posizionate a circa 15km dal Comune di Oria. Inoltre, esse non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione degli "UCP Coni Visuali".

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali A.3.3 Le componenti visivo percettive		VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT con coni visuali né con punti panoramici potenziali indicati dal PPTR; sono posizionate a circa 15km dal Comune di Oria e inoltre, esse non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione degli "UCP Coni Visuali".</p>
	<p>-- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; -- individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; -- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; -- riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; -- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; -- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>;</p>	

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.3 Le componenti visivo percettive			
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>-- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>); -- individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; -- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; -- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; -- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. -- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>;</p>	<p>Tralasciando le opere interrante, limitatamente alla SSE utente si può dire che essa può essere intesa e percepita come opera di carattere puntuale di piccole dimensioni, e non costituirà una barriera "lato sensu" tale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compromettere le visuali panoramiche; - comportare trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - impedire eventuali opere per la salvaguardia, la riqualificazione e valorizzazione dei percorsi, strade e ferrovie dai quali sia possibile percepire visuali significative dell'ambito; - impedire eventuali opere di valorizzazione delle strade panoramiche. <p>Ovvero essa non impatterà dal punto di vista paesaggistico.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali			VERIFICA DELLA NORMATIVA D'USO
A.3.3 Le componenti visivo percettive			
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>-- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.</p>	<p>-- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; -- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; -- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; -- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; -- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>	<p>Le opere di utenza per la connessione, così come il tratto terminale del cavidotto MT distano alcuni km dai centri abitati e pertanto: - non potranno impedire eventuali opere per la salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione degli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane, avendo da esse distanze nell'ordine di qualche km; - non comporteranno interventi che possano comportare riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano con barriere o effetti di discontinuità; - non altereranno lo skyline urbano e non interferirà con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - non interferiranno con elementi presenti lungo i viali storici ed i sistemi delle ville periurbane.</p>

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

6.3 CONSIDERAZIONI FINALI

Da quanto riportato sopra, e dalle considerazioni fatte in maniera puntuale sulla base delle schede d'ambito del PPTR, si deduce che la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto e delle c.d opere connesse (sottostazione di utenza e opere di utenza per la connessione in genere), risulta non in contrasto:

- con le previsioni e gli obiettivi del PPTR;
- con la normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR.

L'impianto proposto si inserisce in un contesto già alterato nella sua naturalità e antropizzato per via dei numerosi fabbricati residenziali di recente fabbricazione isolati che sorgono nei paraggi. L'impatto visivo indotto dalla presenza del generatore fotovoltaico, per altro mitigato dalla presenza della vegetazione che si prevede di impiantare a schermatura, come possibile evincere dai fotoinserti realizzati ed allegati al progetto, sarà tale da non alterare in maniera significativa l'attuale contesto paesaggistico e lo stato dei luoghi.

In conclusione, con riferimento alle disposizioni di cui alla PPTR, si ritiene di poter asserire che l'inserimento dell'impianto in progetto nel contesto paesaggistico territoriale interessato non violi le norme di salvaguarda e tutela dei contesti paesaggistici interferiti, né sia in contrasto con la relativa normativa d'uso degli ambiti paesaggistici.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it